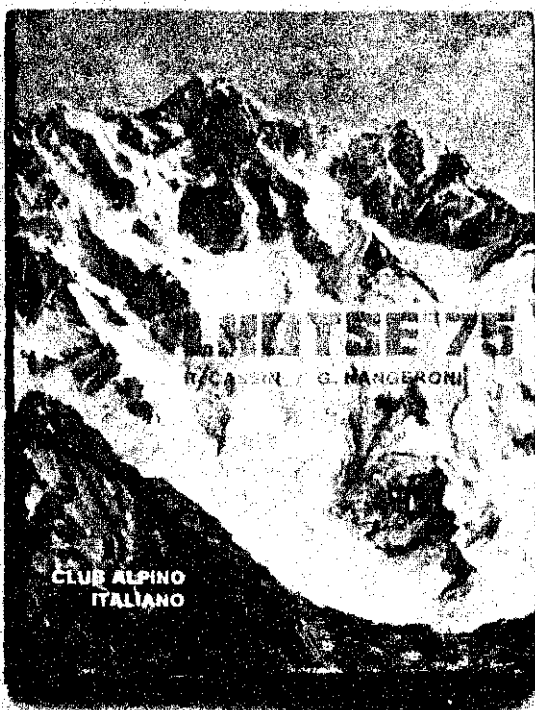
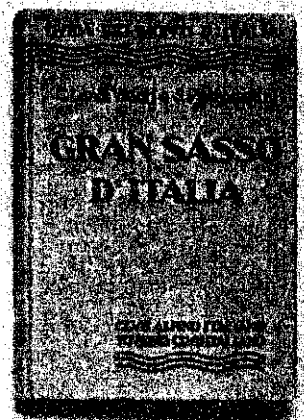
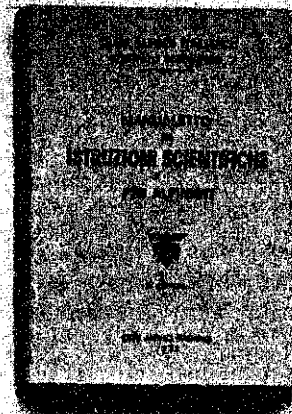
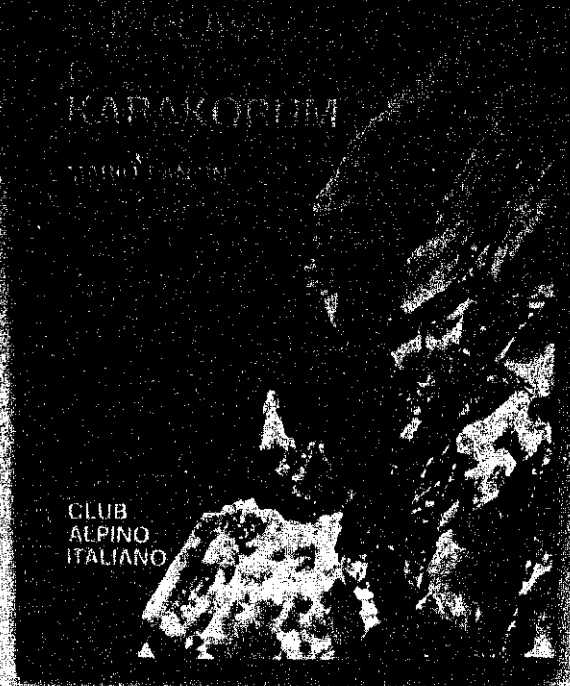




# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 49 nuova serie  
N. 8  
1 Maggio 1979



Milano, 26 febbraio 1979

Circolare n. 5

**Oggetto: Polizza assicurazioni infortuni per Istruttori Nazionali C.A.I.**

Milano, 26 febbraio 1979

Circolare n. 6

**Oggetto: Intervento elicotteri militari**

Milano, 5 marzo 1979

Circolare n. 7

**Oggetto: Problemi fiscali I.V.A.**

Milano, 9 marzo 1979

Circolare n. 8

**Oggetto: Anagrafe sociale**

Milano, 27 marzo 1979

Circolare n. 9

**Oggetto: Disponibilità aree per campeggi in Dolomiti**

Milano, 28 marzo 1979

Circolare n. 10

**Oggetto: Trattamento di reciprocità nei rifugi ai soci dell'Alpenverein Sudtirol**

## Club Alpino Accademico

Nel corso della riunione tenutasi l'11.3.1979 a Torino il C.A.A. ha nominato il nuovo Presidente Generale nella persona del socio dott. Roberto Osio, il quale ricoprirà la carica anche di Presidente della Commissione Centrale Spedizioni Extraeuropee.

## LO SCARPONE

### NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Centrale  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 897.519

Direttore responsabile e redattore  
Mariola Masciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi  
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000  
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su  
**Lo Scarpone**  
Notiziario del club alpino italiano  
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9  
tel. (011) 596042 - 502271  
10128 Torino

## Autostrada Venezia-Monaco

Lorenzago Cadore, 2 aprile 1979

Ho letto sul n. 5 de «Lo Scarpone» del 16 marzo u.s. l'articolo pubblicato a pag. 7 del prof. Saibene.

Sono da anni Segretario della Sezione C.A.I. di Lorenzago di Cadore, ma da molti più anni sono uno dei tanti montanari dimenticati dalle alte sfere dell'Amministrazione statale.

Il Prof. Cesare Saibene, della Commissione per la Protezione della Natura, ha fatto alcune considerazioni molto serie riguardo la fattibile autostrada Venezia - Monaco.

È certamente vero che l'Italia è ben collegata all'Europa Centrale, ma è altrettanto vero che l'Italia non riesce a collegare il proprio territorio interno.

Il Cadore, fra alcuni giorni comunicherà con la pianura a mezzo onde radio.

È di questi giorni il provvedimento di chiusura del tratto ferroviario Ponte N. Alpi - Calalzo; la strada si trova in pessime condizioni di transitabilità. Prima che socio del C.A.I. quindi, mi sento montanaro e cittadino italiano e vorrei pertanto richiamare quanti dalla città si battono contro la Venezia - Monaco di considerare le comodità che godono, senza voler interferire negli interessi di una popolazione dimenticata, o perlomeno pongano ad essa serie alternative.

Non credo che quanti pensano come il Prof. Saibene antepongano l'aria pura al pezzo di pane. Ritorna a proposito il detto «homo homini lupus».

I cadorini sono sì «homini» ma sono stanchi di subire.

Mi auguro che questa mia sia pubblicata sui prossimi numeri della rivista «Lo Scarpone» per non essere ancora una volta dimenticati

Vincenzo Gerardini

## Guardandosi indietro

Qualche osservazione telegrafica (e quindi molto schematica) a proposito della lettera di L. Marchisio (Lo Scarpone, n. 4/79).

a) Credo che serva a poco «guardarsi indietro, quando gli alpeggi davano da vivere e non erano in abbandono». Servirebbe di più chiedersi perché sono stati abbandonati. Forse perché davano da vivere poco e male; forse perché uno sviluppo industriale selvaggio e incontrollato non poteva che distruggere quel tipo di economia marginale. E allora si tratta di mettere le briglie all'industrialismo, affrontando la questione dei prezzi agricoli e dell'intermediazione parassitaria, studiando forme di integrazione tra economia montana e turismo (come si cerca di fare in altri paesi) ecc. ecc. Insomma, si tratta di fare politica - parola che purtroppo suscita violente reazioni di rigetto in tanti «puristi» della montagna.

b) Criticare «i teppisti, distruttori di rifugi» va bene; ma non sono forse ben più massicci e disastrosi gli effetti della speculazione? Con che faccia (e con quale credibilità) potremo far la predica a un giovane che sporca o danneggia un rifugio, se di fronte a noi, sull'altro versante della valle, fa bella mostra di sé una di quelle cosiddette «strade di valorizzazione turistica» che sventrano boschi e montagne?

Di fronte a problemi così grossi e complicati, nostalgia e smarrimento sono certo reazioni umane e comprensibili: ma di scarsa utilità. E se quasi tutti i mali della montagna nascono... in pianura, è soprattutto qui che dobbiamo combatterli - come aveva capito e si sforzava di fare Guido Rossa, col suo impegno quotidiano volto a trasformare questa società generatrice di violenza e di individualismo menefreghista.

Vittorio Ghinelli

## Gestore offresi

Elio Principe è disposto a gestire un rifugio situato nelle Alpi Centrali.

Mettersi in contatto direttamente con Elio Principe (socio C.A.I. Milano) via E. Bianchi, 6  
20156 Milano, tel. 02/3084427

## Cerco musica

Sono un appassionato collezionista di canti di montagna: chiunque possa offrire dischi, si metta in comunicazione con me indicando il titolo del disco, il nome del coro esecutore, la casa editrice, i canti contenuti ed il prezzo richiesto.

Mi interessano tutti i canti di montagna ed anche i canti popolari delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.

Scrivere a Mauro Ferrari - via N. Caix, 3 - 46012 Bozzolo (Mn)

## Giacca a vento smarrita

Il 25/3/79 partecipavo alla gita sociale della Sottos. C.A.I.-U.L.E. di Genova-Sestri Ponente alla Cima della Bisalta da Pradeboni (Chiusa Pesio) nella Alpi Marittime. Durante la salita, dopo il colle di Morteis, a circa metà della Costa della Mula, mi si è sfilata dallo zaino la giacca a vento, che per la scarsa visibilità dovuta alla nebbia persistente non sono più riuscito a recuperare. Rivolgo pertanto un invito affinché chi eventualmente dovesse ritrovarla, volesse gentilmente, e naturalmente a mie spese, spedirmela tramite l'indirizzo scritto sulla tessera del C.A.I., alla quale tengo in modo particolare e che si trova, insieme ad altri documenti, all'interno della giacca a vento stessa.

Ringrazio anticipatamente.

Luigi Mongiardino  
(Sez. U.L.E. Genova)

## Si svolgerà il 13 maggio 1979 l'8ª Marcia Internazionale «Pre-Nimega» di Malnate

Il Comitato organizzatore della Marcia Internazionale «Pre-Nimega» di Malnate, la cui ottava edizione si svolgerà il 13 maggio 1979 sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Sandro Pertini col patrocinio dei quotidiani di Varese e di Como «La Prealpina» e «La Provincia», ha potuto finalmente stampare e diffondere l'opuscolo col regolamento della manifestazione che può essere richiesto alla Sezione di Malnate del C.A.I. (via Volta 23 - tel. 0332 - 425350).

Come è noto all'8ª Pre-Nimega, una delle poche vere marce non competitive organizzate in Italia poiché ai partecipanti è vietato nel modo più assoluto procedere a passo di corsa e a tutti coloro che portano a termine la camminata nelle ore indicate per ciascuna categoria viene assegnata la stessa ricompensa con esclusione di qualsiasi classifica e di premi speciali, possono prendere parte marciatori individuali di entrambi i sessi (età minima 15 anni), formazioni civili, gruppi familiari e reparti militari italiani e stranieri. Alla settima edizione questi ultimi furono 27 dei quali due austriaci e due svizzeri; mentre le formazioni civili, alcune delle quali molto numerose come elementi, furono addirittura 78. Complessivamente hanno marciato l'anno scorso sulle strade del suggestivo percorso di 40,100 chilometri che si snoda in una zona particolarmente bella come paesaggio e interessante come ambiente umano delle provincie di Varese e di Como, 3200 persone. Un numero destinato ad aumentare quest'anno poiché l'8ª Pre-Nimega sarà caratterizzato da tre manifestazioni spettacolari: al mattino una pattuglia di caccia del 53° Stormo dell'Aeronautica Militare giungerà in volo da Cameri (Novara) per salutare con due veloci passaggi sul campo sportivo di Malnate la partenza dei reparti militari italiani e stranieri; nel pomeriggio quindici paracadutisti dell'Aero Club di Varese caleranno dal cielo con tre lanci successivi di cinque uomini per salutare l'arrivo al traguardo dei marciatori e le «Majorettes» di Turbigo - un gruppo di ottanta ragazze accompagnate da una fanfara di sessanta suonatori - daranno spettacolo al campo sportivo.

Fulvio Campiotti

# Gli appassionati di montagna, leggono le pubblicazioni edite dal C.A.I.?

I pacchi di libri che rendono ormai precaria la stabilità del pavimento della Sede Centrale rispondono, purtroppo, da soli in modo eloquente. Il problema, è vero, va visto in una più ampia prospettiva. Gli Italiani, infatti, sono tra i popoli europei quelli che leggono di meno e gli alpinisti non contribuiscono certo ad alzare la media nazionale.

Si trattava di non rassegnarsi all'evidenza delle statistiche, ma di sforzarsi di chiarire e di risolvere i vari problemi legati all'editoria del CAI. Il primo ostacolo era dato dalla distribuzione. I Soci potevano acquistare i volumi presso le Librerie Fiduciarie (20 in tutta Italia!) oppure presso le rispettive Sezioni alle quali spesso si accede solo in occasione del rinnovo della quota annuale.

La decisione di portare i libri al pubblico, di metterli in vendita nelle normali librerie - grazie all'accordo con TCI - è stata una sfida alla pigrizia di molti soci e un tentativo di aumentare i potenziali acquirenti rivolgendosi anche ai non soci. Il secondo problema era legato alla informazione. Pochi erano al corrente delle pubblicazioni del CAI. Le notizie inerenti risultavano in effetti frammentarie e limitate alle episodiche recensioni dei singoli volumi. Ed ecco allora la pubblicazione di un catalogo, in cui i vari libri sono inseriti in un discorso organico volto alla conoscenza della montagna in ogni sua dimensione. Diamogli una rapida scorsa, seguendo la successione delle Collane, ognuna delle quali presenta una sua precisa fisionomia:

1. **Alpinismo extra-europeo:** raggruppa le opere dedicate alle montagne extra-europee descritte dal punto di vista alpinistico, scientifico ed etnografico.

Ricordo l'ultimo nato: Karakorum-Himalaya di M. Fantin al quale, si spera entro l'anno, farà seguito il gemello: «Le Ande».

2. **Conoscere le nostre montagne:** collana di volumi la cui lettura è indispensabile per chi voglia approfondire la conoscenza delle Alpi. Basti pensare a «Montagne e Natura, vol. I» e alla prossima novità editoriale: «La Neve e le Valanghe» di Roch. Pubblicata entro il 1979 sarà l'opera più prestigiosa e completa su un argomento di tanta importanza e di drammatica attualità.

3. **Itinerari naturalistici e geografici:** E' la gloriosa collana curata dal Comitato Scientifico, giunta ormai al suo 14° titolo. Il successo dei volumetti - ora in una nuova veste tipografica - è notevole e obbliga alla loro ristampa periodica. Saranno pubblicati nel 1979: Il sentiero geologico delle Dolomiti e il sentiero dei Monzoni.

4. **Guida ai Monti d'Italia:** la collana di maggior prestigio del CAI. L'unico rammarico è dato dal ritmo troppo lento di pubblicazione di nuovi titoli e di ristampa dei vecchi, ma le lamentele a tale riguardo dimostrano solo l'interesse dei soci per questi indispensabili strumenti di avvicinamento alla montagna. In preparazione: Alpi Apuane. In ristampa: Monte Bianco vol I, Monte Rosa, vol II, Alpi Pennine, vol I, Alpi Pennine, vol. II.

5. **Guide da Rifugio a Rifugio.** La collana curata da S. Saggio da tempo esaurita sarà sostituita dalle **Guide delle Vallate Alpine**, di cui si è parlato in un precedente articolo. La nuova collana si rivolge agli escursionisti con la descrizione dei più interessanti itinerari arricchiti da notizie inerenti la storia, l'etnografia, il mondo naturale delle valli in cui si sviluppano. Di prossima pubblicazione: Le Valli del

Cadore di C. Berti e Le Valli del Comasco di G. Corbellini.

6. **Manuali di alpinismo e di sci-alpinismo:** si rivolgono specificamente alle Scuole di Alpinismo del CAI, la rigorosità e il valore del contenuto spiegano il successo che stanno ottenendo tra un pubblico più vasto. Tra le novità - oltre alla ristampa di *Tecnica di Ghiaccio* e *Tecnica di Roccia* - vanno ricordate: *Topografia ed Orientamento* e *Sci fuori pista*.

7. **I Periodici del CAI:** tutti avranno notato il continuo sforzo per migliorare *Lo Scarpone* e *La Rivista* del CAI soprattutto per quanto concerne l'uniformità dell'impostazione grafica e l'armonizzazione dei contenuti. E' solo il punto di partenza. E' quello allo studio, per esempio, la completa ristrutturazione de *La Rivista* alla quale si vorrebbe dare un formato ed una veste più moderna e rispondente alle aspettative dei soci, nei limiti delle attuali possibilità finanziarie.

8. **Conosci il CAI:** E' la collana più specialistica formata da libri indispensabili per ogni ricerca alpinistica come l'*Indice della Rivista* e il *Catalogo della Biblioteca Nazionale*. Sono ancora a disposizione alcune copie di *Cento anni di alpinismo del CAI*, il volume del Centenario che si sta avviando a diventare una preziosa rarità bibliografica.

Ai Soci e a tutti gli amanti della montagna non manca ora né l'informazione né l'occasione di acquisto. Speriamo che ci diano una mano a salvare la Sede Centrale da un imminente crollo comprando i libri del CAI e avvicinandosi così all'alpinismo o all'escursionismo con una maggiore consapevolezza culturale.

Giancarlo Corbellini

## Il G.I.S.M. ha cinquant'anni



Il Gruppo Italiano Scrittori nacque a Torino il 14 aprile 1929, in una riunione tenutasi a Palazzo Cisterna.

All'iniziativa aderirono subito nomi come Giovanni Bobba, Luigi Brasca, Ugo De Amicis, Camillo Mauro, Carlo Passerin d'Entreves, Guido Rey, Attilio Virgilio e Giuseppe Zoppi, quest'ultimo ticinese.

I convenuti concordarono subito un breve statuto con gli ideatori e promotori del gruppo: Agostino Ferrari e Adolfo Balliano.

Seguirono a breve distanza di tempo le adesioni di Savator Gotta e del Duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia.

Il GISM aveva lo scopo di diffondere l'amore per la montagna ed in tal senso chiamò intorno a sé scrittori, poeti, musicisti, pittori, scultori, fotografi, cineasti, in difesa dei valori della tradizione al di sopra della conclamata sportività «foriera» di tecnicismo e persino di agonismo.

L'attività fu subito febbrile e si concretò in breve tempo in un premio letterario, nella pubblicazione di una rivista dal titolo «montagna» e nella creazione di una collana di libri denominata «La piccozza e la penna» che realizzò tra l'altro la traduzione di opere di Whympers e di Mummery curate da Adolfo Balliano.

Alla presidenza del Gruppo a cui era stato chiamato Agostino Ferrari successe, alla sua morte, Adolfo Balliano che rimase in carica sino alla sua scomparsa avvenuta nel 1963. Ad una breve presidenza di Francesco Cavazzani fece seguito quella di Salvator Gotta felicemente perdurante.

Il sodalizio nel frattempo dava vita a nuove attività, ad innumerevoli conferenze facevano seguito serate di cine alpinismo, cori alpini, mostre di pittura, serate folcloristiche e tavole rotonde alla Rai-Tv.

A questi impulsi il Gruppo aggiungeva in seguito il premio letterario Francesco Cavazzani ed oggi cura

l'edizione di altri due importanti premi di letteratura alpina e precisamente: «Premio Maria Brunaccini» per un'opera inedita (romanzo, monografia, ecc.), «Premio Attilio Virgilio» per un racconto inedito. Tutte queste iniziative hanno contribuito e contribuiscono in modo notevole ad aiutare i soci sia effettivi che simpatizzanti a realizzare le loro opere.

Mantiene il collegamento nel gruppo il notiziario «Montagna» periodico di informazione che raccoglie l'attività dei componenti il sodalizio dando ampie segnalazioni bibliografiche sulle novità editoriali nel campo della montagna. Inoltre con frequenza biennale esce un importante volume in cui vengono raccolti gli scritti, le riproduzioni di quadri, di foto e di sculture realizzate dai soci in tale periodo. Stampata in numero limitato di copie la pubblicazione è ricercata nell'ambiente alpino.

Ed infine un convegno annuale riunisce in una località di montagna diversa di anno in anno tutti i consoci, per trattare i problemi e tracciare l'attività del gruppo.

In mezzo secolo di vita il GISM ha accolto tra le sue fila il poeta Giovanni Bertacchi, gli esploratori Padre Alberto De Agostini e Piero Giglione, i geografi Giotto Dainelli e Federico Sacco, i musicisti Leone Sinigaglia ed Ettore Zapparoli, scrittori come Dino Buzzati, Giovanni Tita Rosa, pittori come Mario Moretti Foggia, Oreste Albertini, Achille Jemoli, Angelo Rescalli, studiosi come Federico Acquarone, Ettore Castiglioni, Severino Casara, non dimenticabili conferenzieri come Mario Tedeschi ed Eugenio Fasana per stare ai maggiori tra gli scomparsi e parecchi furono anche arrampicatori di fama.

Il gruppo fuori da correnti politiche e da posizioni opportunistiche forte della sua indipendenza si avvia ora con rinnovato slancio verso altri anni di attività con soci altrettanto noti degli scomparsi, continuando le finalità enunciate nel vigente statuto:

«... esso ha lo scopo di esaltare e di diffondere i valori ideali dell'alpinismo, di ispirare l'amore per la montagna e di promuovere ogni iniziativa atta a favorirne la conoscenza e la salvaguardia nel rispetto dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montane».

Il numero dei soci è salito gradatamente a oltre 200 unità per gli effettivi e circa 70 per i simpatizzanti, questi ultimi godono degli stessi diritti dei primi.

Al gruppo, di tipo Accademico, si accede non per domanda ma bensì per presentazione di due appartenenti che si rendono garanti del nuovo socio esibendo, per gli effettivi, un serio curriculum di attività. la sede del GISM si trova attualmente in via Morone, 1 in Milano.

Carlo Arzani

## Visione

L'ho chiesto ai passeri,  
l'ho chiesto ai gabbiani,  
l'ho chiesto alla gente che incontro:  
nessuno ti conosceva.

L'ho chiesto al vento tra le cime,  
ma anche lui, beffardo, se ne andava per le crode  
lasciandomi senza risposta.

Eppure io ho visto i tuoi occhi dolci, smarriti,  
non ricordo dove:  
forse in un raggio di sole.

Fulvio Longoni

## Convegno delle Sezioni Lombarde

Lo scorso 25 febbraio a Lissone, a Palazzo Terragni, si è svolta l'assemblea di primavera del Convegno delle Sezioni Lombarde del C.A.I.

Numerosa e qualificata, la presenza delle Autorità: dal Presidente Generale del Sodalizio senatore Giovanni Spagnoli all'assessore regionale Guzzetti, dal Sindaco di Lissone, Cerizzi, al vicepresidente generale del C.A.I., Zecchinelli, dal Segretario generale, Gaetani, al Presidente dei Revisori, Rodolfo. Eletto alla Presidenza dell'Assemblea il Presidente della Sezione ospitante, Schiantarelli, si è proceduto secondo l'ordine del giorno, alle comunicazioni sia del Comitato di coordinamento, sia delle Commissioni regionali.

Il presidente del Comitato di Coordinamento Caratoni ha illustrato l'attività di questo ultimo periodo sul fronte dei contratti con la Regione. A proposito del punto 5 sulla prossima Assemblea dei Delegati ha anticipato la discussione informando dei propositi del Consiglio Centrale di mantenere in carica l'attuale organico fino a tutto il 1979, dato che dal 1980 entrando in vigore il nuovo Statuto si dovrà procedere alla elezione del nuovo Consiglio Centrale con ridotto numero di componenti.

Dopo discussione l'assemblea si è pronunciata d'accordo all'unanimità sulla proposta di congelare per un anno le cariche in Consiglio Centrale e si è impegnata altresì a portare questa tesi nell'ambito della prossima Assemblea dei Delegati di Gardone.

Si è quindi passati alle relazioni delle varie commissioni:

Sul fronte dei rifugi è stato comunicato che procede l'opera di schedatura dei rifugi e bivacchi situati nel territorio regionale; anzi, a questo proposito, si sono invitate le Sezioni a restituire con sollecitudine le schede compilate. Per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti, la Commissione si sta orientando verso un inceneritore in acciaio al cromo del costo di Lire 900.000 che ha il pregio di non autodistruggersi con l'andar del tempo.

In margine ai rifugi si è poi auspicato un piano coordinato per la segnaletica dei sentieri: ogni sezione lombarda dovrebbe collaborare per raccogliere il materiale che poi potrebbe essere pubblicato con l'aiuto della Regione sotto il titolo «Guida dei sentieri lombardi», coinvolgendo interessi turistici, culturali e ambientali.

Sul fronte della protezione della natura la commissione si è rivolta alle Sezioni perchè inviino le ordinanze comunali, dei territori di loro competenza, relative alla salvaguardia dell'ambiente.

Per mettere a fuoco gli altri numerosi problemi quali una legge per la regolamentazione della caccia e l'ampliamento del Parco nazionale dello Stelvio in territorio lombardo, la Commissione auspica, tramite il Comitato di coordinamento, un sollecito incontro con le Sezioni lombarde.

Dopo un esauriente relazione di Guido Rodolfo in materia fiscale, ha preso la parola l'assessore regionale Guzzetti. È stato un intervento molto cordiale che lascia molto ben sperare per il futuro: è stato infatti auspicato un più organico rapporto tra il Club Alpino Italiano ed Ente Regione in modo che non si verificassero più casi di leggi inerenti la montagna redatte e approvate senza il parere tecnico del C.A.I. L'assessore ha concluso sottolineando l'alto apporto morale che esplica il C.A.I. con il suo ruolo e la sua presenza attiva nella Comunità sociale.

È intervenuto quindi il Segretario Generale Gaetani che ha toccato numerosi temi d'interesse e ha risposto ad alcuni interventi dei delegati; ha quindi illustrato i propositi del Club Alpino Accademico di assegnare a rotazione annuale i contributi per le spedizioni extraeuropee secondo la suddivisione del C.A.I.

A questo proposito è intervenuto chi scrive che ha presentato una motivazione in cui si chiede che vengano mantenute per i finanziamenti alle spedizioni le norme precedenti. La mozione è stata approvata per acclamazione.

Al termine dell'assemblea ha preso la parola il Presidente Generale Spagnoli che dopo essersi congratulato per l'attività delle sezioni lombarde, ha voluto anticipare i temi che proporrà all'attenzione dei delegati alla prossima Assemblea di Gardone.

Piero Carlesi

## Convegno Tosco Emiliano

Ferrara, 1 Aprile 1979,

Sono presenti: il Vice Presidente Generale del C.A.I.; Avv. Emilio Orsini; i Consiglieri Centrali del C.A.I.: Francesco Bianchi, Enrico Salem, Angelo Testoni; i Membri del Comitato di Coordinamento; i Presidenti delle Commissioni Regionali Pro Natura Alpina Toscana ed Emiliana; anche quali Membri di Commissioni Centrali i Soci: Rossi Antonio (speleologia), avv. Fernando Giannini (Legale), Dott. Cozzi Giorgio (Pro Natura Alpina ed Alpinismo Giovanile), Bernardi Alfonso (Pubblicazioni), Possa Carlo (Alpinismo Giovanile), Ing. Gibertoni Gianfranco (Campeggi ed Accantonamenti Nazionali), Prof. Utili Franco (Speleologia); i presidenti ed i Delegati delle Sezioni di: Bologna, Carrara, Carpi, Faenza, Ferrara, Firenze, Forlì, Imola, Lucca, Massa, Modena, Montagna Pistoiese, Parma, Pietrasanta, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Siena, Pistoia.

La riunione è stata presieduta (in rappresentanza del Presidente della Sezione di Ferrara - Renato Fabbri - assente per inderogabili impegni) dal Vice Presidente Gorini.

Durante i lavori - durati dalle ore 9.30 alle ore 16.30 salvo una breve interruzione per il pranzo - sono stati esaminati e discussi tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno ed in particolare:

— È stato approvato il 4° Corso Didattico Interregionale per Istruttori di Alpinismo da tenersi, secondo programma da definire, alla Rocca di Bismantova nel Novembre 1979.

— È stato approvato il 2° Corso Interregionale per Istruttori di Sci Alpinismo da tenersi all'Abetone nel Marzo 1980.

— È stato approvato all'unanimità di aderire ed appoggiare all'Assemblea dei Delegati del prossimo 27 maggio la proposta deliberata dal Consiglio Centrale di rinviare al Maggio 1980 le elezioni delle Cariche Centrali.

— È stata accolta con 10 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti la richiesta delle Sezioni di Faenza ed Imola di spostare dal 30 giugno 1979 al 30 settembre 1980 la rimozione della Capanna Speleologica «Lusa-Lanzoni» sul M. Corchia (Alpi Apuane) sottolineando l'eccezionalità della concessione con l'approvazione a maggioranza 64 astenuti) della seguente Mozione:

«L'Assemblea delle Sezioni Tosco Emiliane, riunita a Ferrara il 1° Aprile 79, afferma l'assoluta eccezionalità del rinvio, oggi approvato, al settembre 1980 della eliminazione della Capanna Speleologica posta nei pressi della Buca del Cacciatore (M. Torchia) dalle Sezioni di Faenza ed Imola; riafferma l'obbligatorietà assoluta della preventiva sottoposizione alle Commissioni per la difesa della Natura Alpina dei piani per l'edificazione di qualsiasi manufatto in montagna».

— All'unanimità è stato dato mandato ai Consiglieri Centrali ed ai Membri delle Commissioni Centrali di Speleologia, Alpinismo e Sci Alpinismo, soci del convegno Tosco Emiliano, di fare opera affinché siano rivisti ed abbassati i limiti di età per la nomina ad aiuto istruttori, istruttori ed istruttori nazionali del C.A.I.

— È stato deciso di fare esaminare nelle assemblee di Sezione la questione inerente la quota, differenziata ed inferiore a quella dei Soci aggregati, per i «Soci Giovani».

» Sono state infine discusse e commentate le comunicazioni riguardanti i Corsi per Istruttori naturalistici e l'unificazione della scala topografica e della segnalazione dei sentieri sull'Appennino Tosco Emiliano e sulle Alpi Apuane.

Brunetto Conti

## Alta via della Valmalenco Edizione 1979

Per il terzo anno consecutivo il Museo della Valmalenco propone agli appassionati di montagna il percorso dell'Alta Via, un itinerario articolato in otto tappe snodate alle pendici dei Gruppi del Disgrazia, del Bernina e dello Scalino.

Ecco le principali novità dell'edizione 1979: il giro sarà contenuto in otto giorni, anziché nei nove tradizionali. Dal rif. Zoia, infatti, si compirà la traversata della Val Poschiavina, si giungerà alla Capanna Cristina e si proseguirà direttamente verso Piazza Cavalli e Chiesa, unendo così le ultime due tappe. Al sabato sera si cenerà e si pernoverà in un hotel del paese, in modo che l'indomani mattina il pullmino potrà trasportare i partecipanti che lo vorranno alla stazione di Sondrio per prendere il primo treno.

Il cambiamento viene incontro agli escursionisti provenienti da città lontane (ad es. Firenze, Genova, ecc.) che potranno far ritorno comodamente a casa nella giornata di domenica. In base alle prime iscrizioni sono stati fissati due turni che riteniamo ottimali, anche in relazione alle condizioni della montagna. Il primo si terrà nella settimana centrale di luglio (sabato 14 - sabato 21), il secondo nell'ultima settimana di agosto (sabato 25 agosto - sabato 1 set-

tembre). Speriamo così di accontentare gli escursionisti che possono avere le ferie solo in tale periodo. Occorre però prenotarsi con largo anticipo, per fissare i posti nei vari rifugi sede di tappa. Per quanto riguarda il percorso, nella 2ª tappa si effettuerà l'ormai classica e sperimentata traversata alta attraverso l'Alpe Mastabia e le cave di talco, nella 4ª, se le condizioni del tempo lo permetteranno, si potrà raggiungere il nuovo rifugio dello Scerscen inf., base per la pratica dello sci estivo che dovrebbe essere inaugurato proprio nella prossima estate, e da lì tentare per la prima volta la traversata integrale del Sasso Nero per cresta con discesa al rif. Palù.

A tutti coloro che hanno intenzione di percorrere l'Alta Via per proprio conto, ricordiamo di passare all'Azienda di soggiorno della Valmalenco, a Chiesa, per ritirare il tesserino che, debitamente timbrato ai vari rifugi, consentirà di ricevere gratuitamente il diploma e la medaglia dell'Alta Via.

Per informazioni rivolgersi a Giancarlo Corbellini, tel. 02/2854463 o a Nemo Canetta, tel. 02/422.61.30/422.83.61.

Giancarlo Corbellini



Percorrendo l'Alta Via. Lavorazione del latte all'Alpe Covaglia (foto Corbellini)

# In vetta con la sicurezza CAMP

Strumenti di precisione  
per l'alpinismo di alto livello.  
La linea CAMP  
è in vendita nei migliori negozi  
di articoli sportivi  
e in tutti i negozi guida.

**una qualità in ascesa**

# SCARPA®

## IL MEGLIO PER IL FONDO



258



304



289



272

TUTTI I MODELLI  
SONO FORNITI  
CON  
TASSELLO GUIDA FONDO  
NORMA 50-65-75

CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (Treviso) · 0423/52132

STACCARE, INCOLLARE SU CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A CALZATURIFICIO SCARPA - 31010 ASOLO (TREVISO)  
riceverete il catalogo e l'elenco dei negozi dove trovare la nostra produzione

NOME \_\_\_\_\_  
PROFESSIONE \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_



## Proposta Asolo Sport:

**Colorado, una scarpa per palestra di roccia e arrampicata**



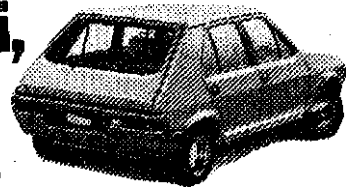
Colorado, modello prettamente tecnico per palestra di roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori materiali da maestranze altamente specializzate. Il modello Colorado si distingue per i seguenti

particolari: 1. Tomaia in Camoscio. 2. Bordi laterali in gomma a miscela speciale a forte attrito. 3. Cucitura interna. 4. Suola Vibram montagna. Fondo irrigidito con lama in acciaio temperato.

**Qualità e sicurezza  
in montagna.**



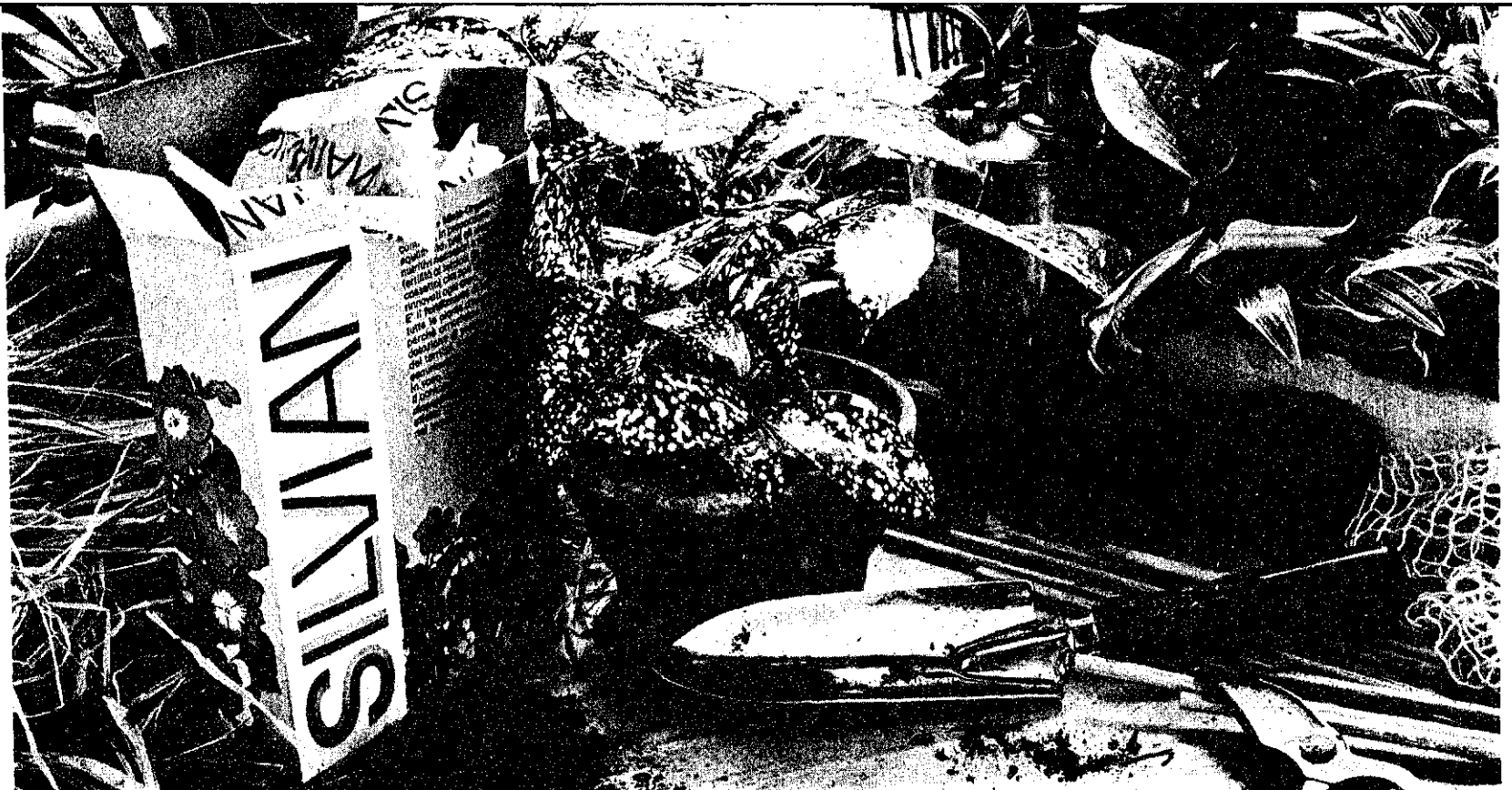
**Se vuoi sapere quanto è migliorata l'automobile in questi ultimi anni, vieni da noi a provare la Ritmo.**



**Non importa che tu la compri o no. A noi interessa sapere che ne parlerai tanto con gli amici.**

**Per questo siamo sinceri quando ti diciamo: vieni a provare la Ritmo, senza nessun impegno. FIAT**

**R. CARMELINI & FIGLI s.n.c.**  
**concessionaria Fiat a Milano**  
**C.so Sempione 86 - Tel. 34.91.641**  
**C.so Sempione 60 - Tel. 311.107**



PUBLISYNTESIS

**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.  
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**

 **MONTEDISON**  
DIVISIONE AGRICOLTURA

**SILVIAN**  
Proprio tutto per la salute delle piante.

# Una cordata di alpinisti polacchi scala d'inverno la «Comici» della Civetta

Una eccezionale impresa alpinistica è stata portata a termine in questi giorni sulle Dolomiti. Quattro alpinisti polacchi, Krzysztof Pankiewicz, 28 anni, ingegnere chimico di Lodz, Marek Serwa, 28 anni, ingegnere meccanico di Czestochowa, Zbigniew Wach, 32 anni, laureato in economia e commercio, di Katowice e Aleksander Warm, 28 anni, ingegnere chimico di Lodz, sono riusciti a compiere la prima salita invernale della via Comici - Benedetti sulla parete nord-ovest della Civetta.

Si tratta senza dubbio di una delle più grandi imprese alpinistiche invernali di tutti i tempi, compiuta quasi di nascosto, senza la grancassa giornalistica ed organizzativa di altre precedenti scalate sulla medesima parete. La scalata nord-occidentale della Civetta che per la sua possenza e regalità è detta anche «la parete delle pareti», è oggi percorsa, nel tratto di massimo appiccio (oltre millecento metri di parete verticale e strapiombante) da una serie di itinerari, il più classico dei quali, pur se il più facile, resta ancor oggi la famosa via tracciata nel 1925 da Solleder e Lettembauer, impresa che iniziò l'epoca del sesto grado. Le altre vie portano il nome di grandi alpinisti come Philipp, Messner, Piussi, Sorgato, Martini, Rusconi, che, in epoche successive hanno vinto la parete con percorsi diversi.

Rispetto alla Solleder, la via percorsa da Comici e Benedetti nel 1931, anche se meno diretta e «compiuta» ha valore notevolmente maggiore, sia dal punto di vista sportivo che da quello delle difficoltà. L'arrampicata è quasi sempre al limite delle umane possibilità, alternando passaggi artificiali a lunghe filate di corda d'arrampicata libera da capogiro.

L'intenzione di Comici era quella di aprire una via più diretta della Solleder e infatti, per chi provenga dal Rifugio Coldai, questa è l'impressione.

Ma si tratta di un effetto ottico dovuto alla particolare prospettiva del versante che ebbe ad ingannare i primi salitori. Arrivati alla cima dopo una lunga serie di traversate a destra nella parte superiore della

parete, Comici e Benedetti s'avvidero dello sbaglio. Avevano iniziato l'ascensione troppo a sinistra praticamente sulle rocce della Punta Civetta. Anche se non si trattava di una via a «goccia d'acqua», la via restava pur sempre un'ascensione di estrema difficoltà e rara bellezza in un ambiente grandioso. Dalle rocce basali della Punta Civetta, dopo un tratto verticale lungo una serie di diedri e fessure, con un lungo obliquo a destra l'itinerario raggiunge la «Solleder».

Giorgio Livanos, il celebre alpinista marsigliese che per le sue ardite imprese nel gruppo è anche soprannominato «re della Civetta», giudica l'ascensione superiore alla via Carlesso della Torre Trieste e al gran diedro della Su Alto. Claudio Barbier, l'eccellente alpinista belga scomparso due anni fa nella palestra di Dunat, la percorse in solitaria nel 1962 e la ritenne più difficile della Andrich alla Punta Civetta. Già lo scorso anno Pankiewicz e Warm ne avevano tentato la scalata invernale, ma dopo sette bivacchi in parete, 3 dei quali sul medesimo terrazzino ad attendere che cessasse la bufera imperversante, erano stati costretti ad un difficile ritorno.

I quattro polacchi, già noti al mondo alpinistico internazionale, sono giunti in Italia il 26 febbraio scorso.

Ospiti di amici a Belluno (il sodalizio che accomuna alpinisti bellunesi a rocciatori polacchi vanta ormai una lunga tradizione, fin dai tempoe dell'ascensione alla Cima del Burel), nei giorni seguenti si sono portati alla base della parete lungo il percorso Palafavera - Pioda - Rifugio Coldai - Colnegro - Val Civetta. Il 4 marzo hanno attaccato la colossale muraglia, il primo bivacco è avvenuto al sommo dello zoccolo, il secondo cento metri sopra, all'inizio della serie di diedri e colatoi che incide il pilone della Punta Tissi. I quattro bivacchi successivi, per i quali gli alpinisti hanno usufruito di due piccole tendine, sono stati posti all'incirca ove la via è intersecata dalla direttissima Piussi - Sorgato - Mazeaud (1965). L'arrampica-

ta è proseguita, nonostante una violenta tempesta di neve, lungo le soprastanti fessure, spesso ostruite da strapiombi di neve e ghiaccio. Talvolta piccole slavine di neve, originatesi dal crestone sommitale o dai colatoi superiori, spazzavano la parete.

La notte il termometro segnava meno dieci, con una punta di meno quindici fra il 7 e l'8 marzo. Il settimo bivacco ha avuto luogo prima dell'inizio dei traversi a destra, l'ottavo nella gola della via Philipp-Flamm, il nono ormai nelle vicinanze della parete terminale della Solleder. Il decimo giorno la cordata ha imboccato la variante Cassin-Dell'Oro che sale direttamente in vetta senza servirsi della Solleder. L'ultimo bivacco è avvenuto a soli 50 metri dalla vetta, che veniva raggiunta verso il mezzogiorno di mercoledì 14 marzo.

Scesi immediatamente al sottostante Rifugio Torriani, il provvidenziale bivacco situato a quota 3000 circa sul versante opposto, i quattro polacchi hanno quindi percorso in discesa la via normale (con due corde doppie hanno evitato il problematico Passo del Tenente) e, sfuggiti ad una valanga caduta pochi metri a lato, hanno puntato direttamente su Pecol, ove alle ore 20 erano accolti e ristorati nell'osteria «Santuario» di Bepo Gal.

Pankiewicz, Serwa, Warm e Wach hanno dichiarato che fra le salite invernali che restavano da compiere la Comici rappresentava forse il problema alpinistico per eccellenza. L'aver compiuto la salita nello stile tradizionale alpino, senza ricorrere cioè al campo base, ai rifornimenti in parete e all'attrezzamento con corde fisse dei tratti più impegnativi, colloca la loro impresa fra le più grandi salite invernali dolomitiche di tutti i tempi. Si pensi solo al fatto che la via ha uno svolgimento di ben 95 lunghezze di corda. Sono stati trovati in parete 30 chiodi; altri 50 sono stati infissi dai polacchi.

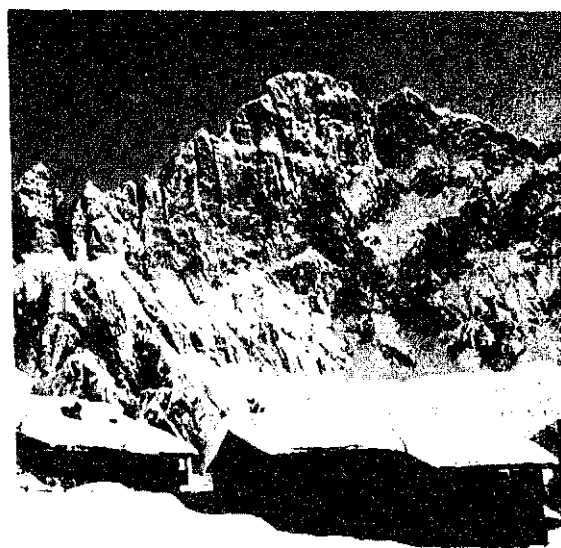
Ad Alleghe, dove gli appassionati e l'intera popolazione aveva seguito la seconda metà dell'ascensione (quella cioè svolgentsi sulla parte di parete visibile dal paese), l'impresa ha avuto il giusto rilievo che merita.

Accolti da autorità ed appassionati, i quattro alpinisti polacchi, sono stati festeggiati in un clima di fraternità alpina.

Al presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Belluno, ing. Barcellona, i quattro alpinisti polacchi hanno condegnato per il loro «Papa Wojtyla», il volume «Civetta» di Angelini con la dedica scritta in Polacco: «A Papa Wojtyla. Dopo aver salito d'inverno la parete nord-ovest della Civetta, montagna superba che domina la vallata agordina, terra natale di Papa Luciani, inviamo un caloroso saluto a testimonianza di una comune passione per la montagna».

Con questo pensiero, che travalica le aride note tecniche di una impegnativa esperienza sul sesto grado nella stagione invernale, la loro impresa si è arricchita di ulteriori significati umani che sono stati particolarmente apprezzati dagli agordini.

**Bepi Pellegrinon**



1) I polacchi protagonisti dell'impresa  
2) Nella foto Pollazzon la parete nord-occidentale della Civetta salita dai polacchi lungo la via Comici

## 7° grado sulle Piccole Dolomiti Vicentine

Il vezzo, assai strano per la verità, di chiamare «Palestra» le Piccole Dolomiti, è duro a morire... oggi tuttavia, si cominciano a tentare le ripetizioni delle vie «dure», e tra coloro che hanno messo mano a questo tipo di vie (che vi assicuro non mancano sulle P. Dolomiti), nessuno si sogna di parlare di palestra. A distanza di anni, la scorsa stagione alpinistica ha visto la ripetizione di vie come la Grana - Cavion alla Torre del Motto, bellissimo itinerario di 6° grado, probabilmente destinato a diventare classico... la 2ª ripetizione dei colatoi Cavion, sul Soglio Rosso (che delimitano a sin. la Quinta Gialla), altri reiterati ed infruttuosi tentativi di ripetizione dello Spigolo Giallo del Soglio Rosso via Dal Bianco aperta da 16 anni e non ancora ripetuta... Lo spigolo d'Uderle via Boschetti Zaltron, conta oggi un'ottantina di ripetizioni; anche qui, 450 mt di 6° grado autentico, una via che per la bellezza e verticalità, esposizione e continuità delle difficoltà, merita la massima considera-

zione anche da parte degli alpinisti più esperti... e basterebbe leggere sul libro del Rif. Balasso oggi conservato da Cesco Zaltron, i giudizi dei più famosi ripetitori.

A mio avviso, non è pensabile che vie di questo tipo (e altre ve ne sono per esempio sulle Sibeles, sul Torriore Recoaro, ecc) possano considerarsi di «palestra».

Vi sono vie sulle Piccole Dolomiti, come le vie del Castello di Cherie, dalle quali è difficile uscire senza un bivacco, a tutt'oggi per esempio, nessuno è ancora uscito dalla fessura centrale del Castello di Cherie, senza bivaccare da qualche parte... È pur vero, che la stragrande maggioranza degli alpinisti che frequentano queste montagne, si limitano a percorrere le salite di facile accesso, che per brevità, chiodatura e frequentazione, possono a ragione considerarsi di palestra, ma ciò non autorizza nessuno a far di un'erba un fascio, e dire che le Piccole Dolomiti al-

tro non sono che una «palestra»... oltretutto, su queste montagne, permangono irrisolti problemi alpinistici per la cui soluzione dovremo attendere che s'inizi anche qui, l'epoca del 7° grado: La grande Quinta Gialla dei sogli Rossi, per cercare di vincere la quale, sono rimasto in parete dal 4 al 7 maggio del 77 impegnato su difficoltà a mio avviso superiori a quelle del 6° grado tradizionale, attende ancora la sua via... e, incredibile, nessuno osa provare... questo scritto vuole infatti essere un poco una sfida ed un incitamento ai giovani che hanno animo e capacità, perchè provino... riaccendendo anche per il 7° grado, le battaglie che videro protagonisti (allora per il 6°) i Soldà, i Carlesso, i Sandri, Menti, Zaltron, Boschetti, Ceron, e tanti altri, i cui nomi e le cui imprese spesso ai limiti del leggendario, sono ormai parte della storia delle Piccole Dolomiti e dell'alpinismo.

**Bepi Magrin**

# Commissione Centrale per la Speleologia

## Scuola Nazionale

Il C.A.I., e per esso la Commissione Centrale per la Speleologia, sta producendo un notevole sforzo per affermare ed espandere le ricerche carsiche in Italia. Ne è una concreta testimonianza l'impegno, anche finanziario, che la CCS sta portando avanti in questi ultimi tempi per la realizzazione di iniziative che favoriscono una rapida crescita delle associazioni speleologiche, sia tecnica che culturale. E la Scuola Nazionale di Speleologia in questo disegno, per certi aspetti ambizioso, è al tempo stesso una forza trainante e un punto di riferimento.

Essa quindi deve rispondere il più possibile a criteri di funzionalità ed efficienza, soprattutto nei suoi livelli esecutivi e nel Corpo Istruttori Nazionali, e deve anche potersi presentare sorretta da una credibilità senza la quale ben difficilmente sarà possibile stimolare i tanti validi giovani speleologi a partecipare attivamente, nei fatti, alla vita della Scuola.

Per questo insieme di motivi la CCS e il Direttivo della Scuola hanno iniziato, contestualmente ad una decisa azione divulgativa e didattica la ristrutturazione del Corpo I.N. ritenuto parzialmente inadeguato a far fronte ai precisi ed onerosi impegni che l'attuale Corso della Scuola impone.

Tale ristrutturazione viene portata avanti con la realizzazione di Corsi di Aggiornamento tecnici e il censimento delle forze attualmente valide e impegnate nell'ambito delle realtà speleologiche operanti in seno alle Sezioni C.A.I.

In base a queste considerazioni si è ritenuto opportuno non confermare come I.N. quegli speleologi che ora si trovano nell'impossibilità di tenere il passo con la rapida evoluzione della speleologia operativa perchè non inseriti, chi per pressanti motivi di lavoro e familiari, chi per diminuzione di interesse, nel concreto dell'azione dei Gruppi Speleologici C.A.I.

Analogamente si è ritenuto opportuno programmare due Corsi di Aggiornamento tecnico per gli I.N. confermati - uno a M. Cucco (25-27 maggio a cura del G.S. C.A.I. Perugia) e l'altro al Buco del Castello (22-24 giugno a cura del G.S. Orobico C.A.I. Bergamo) - al fine di elevare e perfezionare il bagaglio tecnico del Corpo I.N.

Infine, per ridare una giusta consistenza numerica al Corpo I.N. e per tentare di eliminare le forti differenze nella presenza di I.N. nel Sud, nel Centro e nel Nord Italia, la CCS ha affidato l'incarico al Gruppo Speleologico Marchigiano C.A.I. Ancona di organizzare il 3° Corso di Accertamento per I.N. che si terrà nel periodo 23/8 - 2/9/79 a S. Vittore di Cenga (Ancona).

Si spera con questa iniziativa, di grande impegno finanziario per il CCS e di notevole onere organizzativo per gli speleologi anconetani, molte delle giovani forze presenti nei Gruppi Grotte si rendano disponibili per una intensa collaborazione con la Scuola al fine di produrre quella crescita della Speleologia C.A.I. che tutti si auspicano e di cui se ne hanno i primi confortanti indizi.

## Elenco degli I.N. di Speleologia confermati per il triennio 1978-81.

Amorini Danilo, Perugia - Amdeo Paolo, Milano - Balbiani Carlo, Torino - Bergerone Valerio, Saluzzo - Bustellato Leonardo, Schio - Casoli Curzio, Firenze - Cossutta Ferruccio, Biella - Follis Giovanni, Varese - Gherbaz Mario, Trieste - Novelli Giuseppe, Foggia - Polverini Roberto, Roma - Rosati Enrico, Perugia - Salustri Pierluigi, Terni - Salvatori Francesco, Perugia - Sammataro Salvatore, Palermo - Samorè Tito, Milano - Tavagnutti Maurizio, Gorizia - Utili Franco, Firenze - Zorn Angelo, Trieste.

Il Direttore  
Francesco Salvatori

# In Libreria

## GUIDA DEI SENTIERI DELLE 5 TERRE

Dopo lunga e travagliata gestazione è pronta per la distribuzione la «GUIDA DEI SENTIERI DELLE 5 TERRE»

Il prezzo di copertina è di L. 8.000 ma per i nostri Soci è ridotto a L. 6.000 e tale prezzo, con l'aggiunta delle spese di spedizione, sarà praticato anche alle Sezioni del C.A.I. per ordinazioni di almeno 10 copie.

Le richieste vanno indirizzate alla Sezione C.A.I. Casella Postale 218 - La Spezia.

Pertanto, per l'acquisto a prezzo ridotto, invitiamo i Soci a rivolgersi alle loro Sezioni giacché noi daremo corso alla spedizione di copie singole, soltanto se pagate a prezzo di copertina più le spese di spedizione. La stesura della «Guida» è stata compiuta dall'autore e dai suoi collaboratori gratuitamente e sostenendone in proprio anche tutte le spese.

Il ricavato della vendita affluirà ad un conto speciale intestato alla Sezione e sarà usato esclusivamente per i lavori di riapertura e segnalazione dei sentieri delle 5 TERRE che comportano un forte onere per il grande consumo di materiali (decespugliatori con relativi dischi, che si consumano a centinaia, attrezzi, pittura e cartelli indicatori).

Con l'acquisto della guida gli escursionisti, che invitiamo a venire in gita sulle 5 TERRE, contribuiranno alla buona esecuzione dei lavori che permetteranno loro di trovare sentieri confortevoli e ben segnalati.

## COMMEMORAZIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI QUINTINO SELLA

C.A.I. Biella 30 ottobre 1977, pag. 44.

A più di un anno di distanza ha visto finalmente la luce il volumetto contenente i discorsi tenuti a Biella in occasione della Commemorazione del 150° anniversario della nascita di Quintino Sella. Dopo le introduzioni di Luciano Chiappo, presidente della locale Sezione del C.A.I., di Franco Borri Brunetto, sindaco di Biella, del sen. dott. Giovanni Spagnoli, Presidente Generale del C.A.I., di Guido Tonella, rappresentante dell'U.I.A.A. e di Veit, delegato del Deutscher Alpenverein di Monaco, la rievocazione della figura del fondatore del C.A.I. è affidata all'on. Vittorio Badini Confalonieri e a Renato Chabod. Il primo ne traccia le tappe della carriera di eminente statista, con interessanti riferimenti storici all'epoca della unificazione d'Italia di cui Sella fu uno dei protagonisti. «La verità è che Q. Sella fu in politica assai spesso un poeta, che nulla più seduceva che vincere un ostacolo reputato insuperabile... e nel manifestare il suo amore per la montagna, c'è indubbiamente il modo più romantico di intendere la vita come ascesa, elevazione, progresso, superamento delle difficoltà». Il secondo ci presenta Sella alpinista seguendo la sua attività fino alla fondazione del Club Alpino Italiano. È una sintesi agile e brillante, a tratti originale ed illuminante, volta a dimostrare che Q. Sella non ha fondato il C.A.I. per suo uso e consumo politico, bensì perché è autentico e coraggioso alpinista.

Il volumetto può essere ritirato gratuitamente presso la sede centrale.

Giancarlo Corbellini

## Sandro Trentarossi ARRAMPICARSI PER VIVERE

Ed. «Pan Arte» Firenze 1978 - cm. 13,5x21 - pag. 90 - Alcune foto a colori - Prezzo L. 3.000

Volumetto di narrativa alpinistica che si scosta dalla normale tematica del racconto di ascensioni-avventura o ascensioni-relazioni tecniche per implicare, nel suo tessuto, la vita di ogni giorno dell'autore con i suoi facili rapporti, che ogni alpinista ben conosce tra casa e montagna.

Il volume è interessante e piacevole, purtroppo non manca qualche errore, anche banale, nella grafia dei nomi propri e nella indicazione delle vie di salita. Chi desidera acquistarlo scriva a: Sandro Trentarossi, via Aurelia Sud, 25, Ressoria (La Spezia), tel. 0187 - 986079.

## STORIA E STORIE DI CORTINA

### Guida di Cortina d'Ampezzo

80 pagine, numerose fotografie in bianco e nero e a colori. Stampa S.I.T. Dosson di Treviso.

La stagione di Cortina è sempre bella e, purtroppo, affollata d'estate, dolce, signorile e riservata nelle stagioni di mezzo, brillante d'inverno. In questo libro si trova tutto. Tutto in fatto di negozi, impianti sportivi, ristoranti, associazioni, indirizzi, indirizzi utili, ma anche tutto, o meglio, un po' di tutto per quanto si riferisce a tradizioni storia, antichi documenti di grande interesse, leggende e vita della popolazione.

Un libro scritto per essere utile che si rivela di piacevole e interessante lettura.

Interessante per chi già conosce Cortina, per chi ha intenzioni di andarci e per tutti gli altri perchè dopo questa lettura ci andranno sicuramente.

Mariola Masciadri

Per l'acquisto rivolgersi a Team Publicity via Cesare Battisti, 9 - 32043 Cortina d'Ampezzo.

## PANORAMA DEL PIRINEO ESPAÑOL

Cayetano E. de Salamanca - autore del libro  
Antonio G. Sicilia - fotografo

Ed. a Madrid nel 1977 - formato cm. 24,5x22 - 70 foto a colori - 77 foto in b/n - pag. 160 - testo in spagnolo e in francese - Pesetas 1200. (circa L. 12.000) Apartado 2.413 - Madrid 2

Libro di grande formato rilegato in tela, costituito da 150 fotografie panoramiche che descrivono le più importanti montagne del versante spagnolo della catena dei Pirenei. Il testo in spagnolo e in francese, chiaro e conciso, accompagna le immagini assai interessanti, curate dal fotografo Antonio G. Sicilia.

## Gianni Tamiozzo scrittore, fotografo, editore.

### LA STORIA DELLO STAMBECCO

cm. 20x27 edizione maggio 1978, L. 10.600.

Un tipico libro-strenna adatto soprattutto ai ragazzi, ma che interesserà senza dubbio anche tutti coloro che amano gli animali.

Di lettura facile e scorrevole, corredato da splendide fotografie e da teneri schizzi dell'autore stesso.

Questo libro è opera di un guardiaparco, Istruttore Nazionale del C.A.I. che, scrittore, fotografo, disegnatore ed anche editore, ci fa partecipi dell'amore che nutre per le creature tanto a lungo osservate. Una bella occasione da non perdere per educare i ragazzi all'amore per i libri e all'amore per gli animali.

## CANTI DI MONTAGNA

È motivo di compiacimento e di legittima soddisfazione presentare agli appassionati della montagna e del folklore canoro, una pubblicazione che costituisce la prima modesta iniziativa editoriale della sezione C.A.I. di Spoleto.

Il solo intento è stato di fare una raccolta, seppure frammentaria, di canti alpini e canti popolari che vanno scomparendo, e che allietano sovente le escursioni degli amici del C.A.I.

La raccolta è divisa in due parti: canti della montagna, di cui alcuni molto noti, e canti popolari umbri e di altre regioni. Molti canti spoletini, trovano riscontro nella raccolta del gruppo d'indagine etnomusicologica - L'Altra Spoleto -; per altri si è frugato nella memoria di qualche persona anziana, per riaffiorare antichi ritornelli.

«Canti della montagna e canti popolari», un libro di cinquanta pagine con trentanove canzoni, si può richiedere inviando L. 2.000 + 850 per spese di spedizione al seguente indirizzo:

C.A.I. - Spoleto, vicolo Pianciani 2, 06049 Spoleto



# Nicola Aristide una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

**MONCLER**

sacchi e abbigliamento  
per montagna e sci



**MILLET**

sacchi per alpinismo  
e duvet

**LESTRA SPORT**

sacchi letto di piumino  
per alta montagna

**MARÉCHAL**

tende per alta montagna



**PETZL**

attacchi e materiale  
per alpinismo e speleologia

**LAPRADE**

ramponi – piccozze  
moschettoni – martelli

**CHARLET MOSER**

attrezzi  
per alpinismo

**AROVA**

corde per alpinismo  
e speleologia

e una vasta gamma di accessori speciali per alpinismo

**nicola &  
aristide figlio**

Via Cavour 67-13052 GAGLIANICO (VC)

# Prime Ascensioni

## Alpi Apuane Monte Rovaio

Versante Sud-Ovest  
Via della Fessura

10 giugno 1978

**Primi salitori:**  
Fallerò Macarini  
Roberto Storal

Dal Piglionico, al termine della strada che da Gallignano porta verso la Pania, si prende il sentiero che scende verso le case di Colle a Panestra e, superatele, si prosegue a sinistra fino alla casa di Trescala; da qui un sentiero in salita porta verso la base della parete (ore 0,30).

La via segue, grosso modo, l'evidente fessura che solca la parete quasi nel centro, sbarrata in alto da un tetto.

Si attacca sulla sinistra della fessura dove le rocce sono più facili per poi spostarsi due metri a destra e continuare più o meno dritti, sempre sul lato sinistro della fessura; dopo una traversata a destra, una placca liscia porta al primo punto di sosta.

Si prosegue ancora dritti per pochi metri, poi si traversa a destra per raggiungere la fessura, che si abbandona di nuovo per salire una placca fin sotto il grende tetto (15 metri).

Si prosegue in direzione del tetto che si supera nella sua parte sinistra sfruttando un chiodo ed un ponticello di roccia, poi si supera la paretina successiva fino ad arrivare a un facile canalino che porta all'uscita.

L'arrampicata è prevalentemente in artificiale con difficoltà di A2 e con passaggi in libera di 4° sup., la roccia è solida lungo il percorso della via, e molto rotta invece se si abbandona il percorso.

La via è di 80 metri;

usati 38 chiodi tra normali e a pressione;

tutti i chiodi sono stati lasciati in parete; alcuni chiodi però non sono troppo buoni.

## Appennino Umbro Marchigiano Monti Sibillini

Monte Vettore (2476 m)  
Parete sud

22 agosto 1975

**Primi salitori:**  
Stefano Pagnini  
Emidio Nardini  
Alberico Alesi  
Salvatore Spinelli  
(Tutti della sezione di Ascoli Piceno)

La via è stata chiamata via Dany. Circa cento metri dopo il bivio per Forca di Presta (dalla statale che va da Pretare a Montegalio) si incontra sulla ds una strada brecciata che finisce dopo un centinaio di metri; lasciare la macchina e seguire costeggiandolo, il letto asciutto di un torrente fino ad una parete che ne ostacola la prosecuzione (30 min). Evitare a sn e proseguire obliquando verso ds. Per facili rocce si giunge in un'ora ad una caratteristica lastronata (Aia della Regina) alla fine della quale, sulla verticale dal vertice della Piramide, si trova l'attacco della via (tempo di avvicinamento 2h circa). Si prende per un riconoscibile camino canale, il quale su solida roccia, porta ad una cengiona detritica (40 m un passo 5°). Traversare salendo verso ds per una trentina di metri fino alla base di una rampa friabile sovrastata da strapiombi che sale pure verso ds.

Superare in ca 20 m la predetta rampa (3° + ), per poi portarsi 5 o 6 m a sn (punto di sosta, chiodo). Traversare ancora verso sn alzandosi, fino ad arrivare in circa 40 m alla base del ramo inferiore della Y che solca la parete (pass. di 4°, chiodo). Detto ramo è costituito da un camino canale lungo circa 40 m. Lo si supera (4°) fino ad arrivare ad uno scomodo

punto di sosta traversare verso ds obliquando verso l'alto poi verso il basso (pass. di 4° 25 m fino ad un cengione inclinato. Evitare il sovrastante strapiombo portandosi qualche metro a ds fino ad un diedro esposto, che in 15 m porta ad un punto di sosta sul filo di uno spigolo (tratto 4° +). Le due lunghezze seguenti (3°) superano un canale pietroso e friabile. Tenersi a sn per poi uscire a ds su una cengia erbosa sovrastata da strapiombi fragili che si possono evitare uscendo a ds della via. In circa 30 min. di cammino si è in vetta.

Dislivello 300 m.

Durata della salita su roccia: 3h.

Difficoltà complessive: A2 e passaggio di 4°

**1ª salita della parete dello zoccolo (invernale):**

**Primi salitori:**  
Tiziano Cantalamessa  
Tito Ciarma  
(Sez. Ascoli Piceno)

13 febbraio 1976.

Lasciata la macchina nello stesso punto della via Dany, si prende per un ampio tratturo che sale sulla ds per circa 20 min. fino ad incontrare un sentiero che lo taglia orizzontalmente (sentiero dei mietitori). Lo si segue a sn per alcuni minuti fino a trovarsi, osservando la suddetta fascia rocciosa, sotto ad un pilastro staccato, facilmente individuabile sulla stessa e che ne costituisce la parte più alta. Si arriva alla base del suddetto pilastro in ca. 20 min. dove è situato l'attacco.

Questo è costituito da un diedro che solca il pilastro in tutta la sua lunghezza con un andamento ad «S». Si percorre il diedro per 35 m su fessure e paretine (5°) fino a giungere ad un punto di sosta costituito da una cengetta in mezzo al diedro (2 ch. lasciati). Da qui si prosegue sulla parete sinistra dello stesso per 30 m fino a giungere ad un terrazzo. Si prosegue quindi per un sistema di diedri e camini alla fine dei quali si effettua una traversa verso ds (4°). Dal punto di sosta si sale dritti per 15 m e si arriva alla base di un diedro-camino. Lo si supera fino a giungere ad una cengia erbosa che si risale fino ad una spaccatura (4°). Da qui si sale obliquando verso ds fino alla base di un diedro. Si supera (5° +), La lunghezza successiva segue una rampa a ds che porta in ca. 50 m alla fine delle difficoltà.

Dislivello: 200 m;

Difficoltà complessiva: TD:

durata della salita: 3h30.

Le due vie, come è intuibile, si possono abbinare, risultandone così una risalita completa della parete sud est del monte Vettore di circa 1200 m di dislivello, 550 m dei quali in bella e difficile arrampicata.

*Monte Vettore Parete S.E. con le vie:  
in alto «Dany», in basso «Giuliana»*

## Pania Secca Cresta Gialunga Parete Est

Via dei Galliganesi

15 ottobre 1978

Diff. dal 4° al 5° + e A1

**Primi salitori:**  
Fabrizio Riva  
Roberto Valiensi  
Damasco Pinelli  
Alberto Piccinini

Dalla Grotta del Veneto, m 600, si sale il canale del Trimpello e giunti alla biforcazione, si prende il ramo di sinistra fino al suo termine, dove inizia la salita in vista di un imponente anfiteatro - ore 1-1,5.

La via vince la parete nella sua parte centrale ed ha come direttrice di salita due evidenti diedri: il primo, verticale, a metà della parete, alto circa 25-30 metri, il secondo, ben più ampio e marcato, situato alla sommità, alto circa 60-70 metri.

La roccia, nel complesso buona, presenta brevi tratti friabili ed erbosi.

La via inizia al termine del canale quando questo diventa più ripido e con due facili tiri, 2° grado, si giunge al primo chiodo di sosta a destra di evidenti tetti.

Si prosegue dritti per fessura molto difficile e delicata, poi verso sinistra con traverso obliquo ancora delicato con passaggi molto difficili, fino a giungere ad un comodo punto di sosta con due chiodi.

(35 m 4°, 5°, 5° +, 2 chiodi).

Ora dritti in arrampicata molto sostenuta per placca liscia (5° +) con uscita molto delicata verso sinistra, fino a giungere ad un breve tratto erboso verticale, che porta all'inizio del primo diedro che si supera nella sua parte centrale fino ad uno scomodo punto di sosta con 2 chiodi (40 m 5°, 5° + chiodi 5).

Si continua nel diedro che si abbandona dopo pochi metri per portarsi sul filo dello spigolo di sinistra fino al suo termine, per prendere un'altro piccolo diedro, molto impegnativo (6°—), dal quale si esce con traversata a destra di alcuni metri, con roccia a tratti friabile, per proseguire dritti fino al punto di sosta con 2 chiodi (40 m 4°, 5°, 6°—, chiodi 3).

Si prosegue abbastanza facilmente fino a raggiungere l'inizio del gran diedro finale (20 m sosta con 1 chiodo).

Si vince il diedro sulla sua faccia sinistra, da prima in libera per circa 1/ metri (5°, 5° +), poi in artificiale per altri 15 metri (A1).

Punto di sosta al termine dell'artificiale non attrezzato (30 m 5°, 5° +, A1). Il tratto di artificiale è parzialmente schiodato.

Si esce a sinistra per portarsi sul filo dello spigolo.

PIRAMIDE

PIZZO



che si segue dritti, fin sotto rocce strapiombanti che si superano con traversata a destra delicata e difficile con roccia friabile, fino al punto di sosta con chiodo a pressione (35 m 5°, 5° +, 1 chiodo).

Traversare orizzontalmente verso sinistra per pochi metri facili sulla Cresta Gialunga dove terminano le difficoltà.

La via può proseguire per la Cresta Gialunga fino alla vetta della Pania Secca oppure discendere per la suddetta cresta con quattro corde doppie di 40 metri.

Sviluppo della via 280 m  
Ore 7 dei primi salitori.

## Prealpi Venete Gruppo del M. Cengio

Data 21 dicembre 1974

Diff. 4° e artificiale, A1; 200 m ca.

Primi salitori:

Renato Borgio  
Armando Bonaguro  
Franco Zuccollo

Luoghi di partenza. Cogollo del Ceregio per Val Casale fino al rifugio del Granatiere. Per la statale del Costo fino al bivio per l'Ara dei Granatieri.

Attacco: dal sentiero che conduce alla strada degli Eroi, continuare a valle per arrivare sino alle pendici del monte. A ds per 50 m fermarsi in prossimità di gradoni friabili, facendo riferimento in alto con una grossa protuberanza a testa di sfinge trarne la perpendicolarità pressochè esatta scorgendo i primi chiodi.

Innalzarsi su di una scaglia sporgente e poi deviare leggermente a sn, due passi di 4°. In perpendicolare per una quindicina di metri (chiodi) deviando poi sulla ds fino ad un primo tetto friabile.

Salire verso sn per 10-12 m lungo una rugosità naturale per portarsi su di una terrazza preclusa da un grande diedro cui fa capo l'uscita del sentiero degli Eroi (3° + friabile).

Attaccare il diedro da sn verso ds e portarsi con 20 m sul margine di un tetto, di qui traversare (A1) a ds per 4-6 m e poi uscire in libera (4° +) su una cengia erbosa.

Da un chiodo salire 2 m in verticale poi spostarsi a sn per altri 2 m (4° +), attaccare un diedro aperto (A2), per 6-8 metri fino all'uscita sulla terrazza dell'anticima.

Salire per un camino poi a sn fino oltre lo spigolo (ch.). Salire oltre fino ad una carolatura naturale della roccia e portarsi nuovamente a ds oltre lo spigolo. Da qui 2 ch. fino alla vetta, molto friabile. Attenzione al grosso masso di vetta, perchè instabile. Discesa: dalla vetta, usando un chiodo a pressione, scendere con una lunghezza fino al sottostante sentiero nel versante opposto a quello di salita. Da qui in 5 minuti al Rif. Granatiere.

## Dolomiti

### Rale di San Martino Q. 2522 (A NE del Passo Canali)

Prima salita della Parete NE

Dislivello 250 m  
(Tempo impiegato 2.30)

Primi salitori:

Oscar Bellotti - Franco Muccini  
Augusto Righi - Nando Stagni  
(Sez. di Bologna)  
26 settembre 1975

Dal rif. Trevisio si segue il sentiero che porta al bivacco Dordei fino sotto la forcella dell'Orsa.

L'attacco si trova a ds, sotto la forcella, dove una fessura verticale solca tutta la parete.

Si attacca per un camino fessurato di 40 m (3° e 4°V). Seguendo una fessura molto stretta, all'inizio strapiombante (4° +) e poi verticale (4°) con ottimi appigli, si raggiunge un buon terrazzo.

Ci si porta lungo un canale salendo alcune pareti a sn, dove ha inizio un camino (15 m, 3°) che si supera per aderenza, portandosi su un ripiano. Si continua su un canale e per pareti (2° e 3°) fin sotto un strapiombo.

Salire 2 m a sn portandosi sotto lo strapiombo con un passaggio delicato (5°), si supera la fessura diedro (10 m, 4° +) arrivando ad un ripiano. Superando a sn una parete (4° +) si giunge ad una nicchia dove una colonnetta sulla sinistra permette una buona assicurazione.

Si supera la nicchia (4°) raggiungendo il canale terminale che porta alla cima.

Salita divertente con ottima roccia.

Assicurazioni buone su spuntoni e colonnette.

### Gruppo del Sella 1ª Torre del Sella - Parete Sud

18 luglio 1977

Primi salitori:

Renato Callegrin  
Luciano Lucchetta  
Luciano Filippi  
Sergio Prandini  
(C.A.I. A.A., Sez. Bressanone)

La via percorre il tratto di parete fra le vie Rossi e Trenker: V, A1, A2.

Lungo le rocce iniziali si segue il percorso della via Rossi fino all'inizio del dietro, dove la via Rossi traversa a sinistra in parete; si prosegue lungo il dietro sino al suo termine.

Orizzontalmente a destra per un paio di metri, poi dritti fino ad un cengia; dall'estremità sinistra di quest'ultima si sale dritti poi leggermente a sinistra pervenendo così ad una comoda cengia.

Si segue la cengia verso sinistra aggirando una sporgenza, si salgono poi alcuni metri, raggiungendo un'altra cengia sulla quale si va verso destra; ad un paio di metri dal suo termine si sale dritti fino a raggiungere una fessura orizzontale che si segue verso destra, guadagnando un comodo punto di sosta alla base di un diedro. Si sale il diedro dapprima verticale poi obliquante verso destra, arrivando su di un ripiano da cui prosegue verso destra, seguendo una fessura orizzontale, fino a salire su di un piccolo pulpito; dal pulpito si sale dritti poi leggermente verso sinistra sino ad un punto da cui è possibile, traversando sei o sette metri a sinistra, raggiungere un comodo terrazzino. Dal terrazzino si sale dritti poi si obliqua verso sinistra, arrivando su di una cengia quattro o cinque metri a destra del tracciato della via Rossi; si supera una breve parete e si prosegue poi lungo un diedro giungendo su di un piccolo ripiano, verso destra alcuni metri si previene su di una stretta cornice con erba.

Si sale ora dapprima verso sinistra poi verso destra sino ad uscire dalla parete imboccando un facile canale che porta sulla cima.

### Spedizione C.A.I. Brescia e Castiglione delle Stiviere al Monte Kenya (Africa) Gennaio 1979

La spedizione era composta da sette alpinisti: Italo Bazzani, Fausto De Stefano, Davide Galelli, Aldo Poli, Giuseppe Pilotti, Sandro Redaschi e Carlo Santus.

Italo Bazzani, I.N.A. e Fausto De Stefano, Istruttore Sezionale C.A.I. Brescia, hanno compiuto la prima salita italiana per la direttissima lungo il Couloir Diamond.

## Prima italiana Couloir Diamond

Primi salitori:

I.N.A. Italo Bazzani;  
I.sez. Fausto De Stefano.  
(C.A.I. Brescia).

Tempo impiegato per la salita 7 ore.  
la direttissima costituisce la prima salita italiana del Couloir Diamond.

Partenza dal bivacco d'emergenza situato all'inizio del Darwin Glacier nel versante S.W. del Mt. Kenya alle ore 3 a. m. di Lunedì 15 gennaio 1979.

Dopo 15' di morena si raggiunge il Darwin Glacier e si calzano i ramponi, portandosi dopo circa 100 m all'inizio del couloir.

Il primo tiro E. D. si svolge per metà su ghiaccio vivo completamente verticale, la seconda metà viene invece superata spostandosi sul lato destro (5 m) al limite fra il ghiaccio vivo e le rocce vetratte (uno dei due punti chiave della salita). Sono stati usati 2 chiodi da ghiaccio e 2 da roccia.

Il secondo tiro sempre su ghiaccio vivo si svolge leggermente sulla destra del couloir e si sfruttano le rocce di destra solamente come punti di assicurazione (pendenza all'incirca 70°).

Il terzo tiro di corda segue l'andamento del secondo (da notare che tutti i tiri sono di 50 m).

Nel quarto tiro la pendenza aumenta e c'è da superare un primo salto completamente verticale al limite fra ghiaccio e roccia di circa 10 m (usati 2 chiodi da ghiaccio ed 1 da roccia per assicurazione).

Con il quinto tiro si supera il secondo salto completamente verticale di circa 12 m obliquando leggermente verso destra (usati un chiodo da ghiaccio ed un dado per assicurarsi).

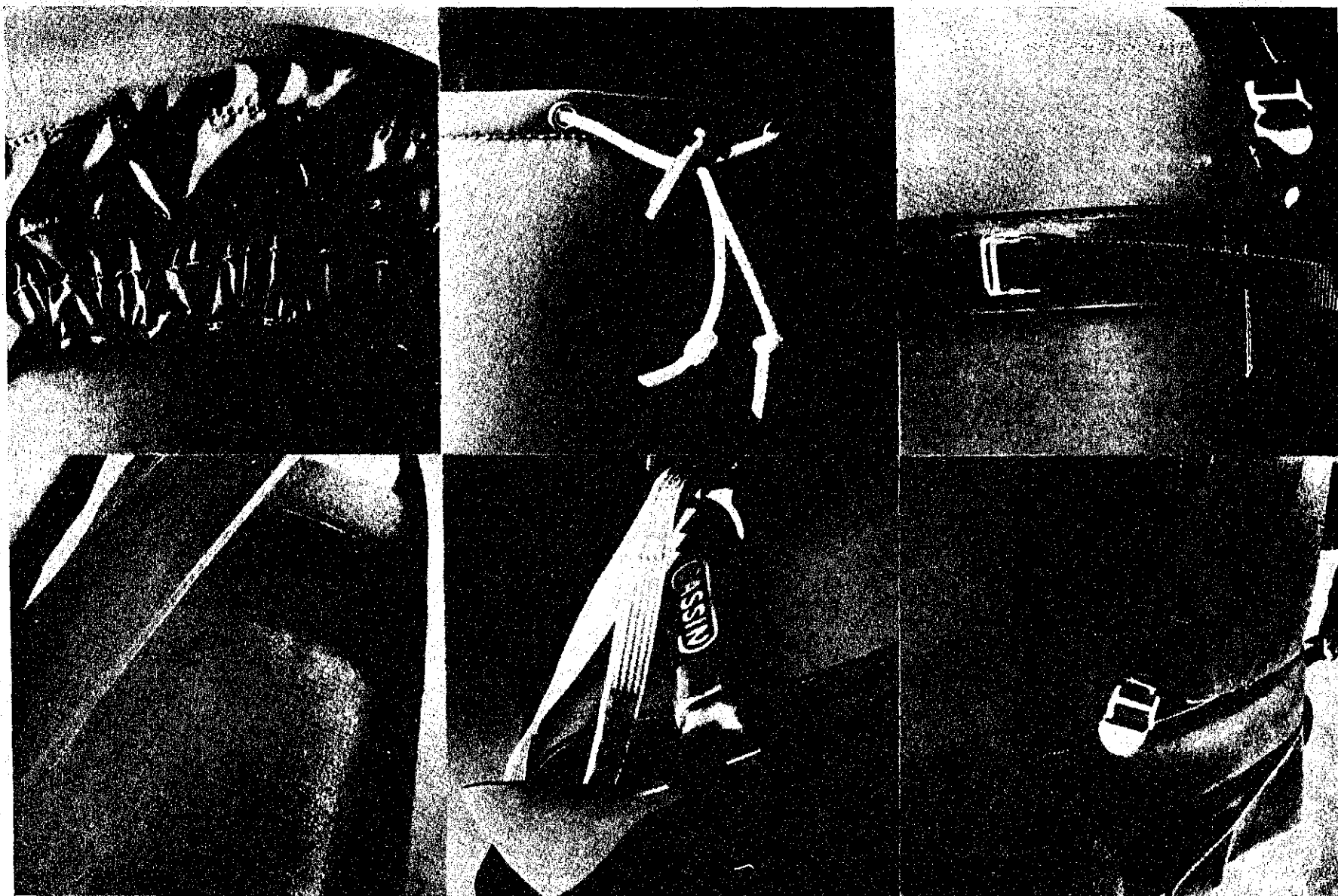
Con una spettacolare traversata ci si porta sulla sinistra del colatoio, con un tiro di 20 m e con pendenza di circa 80° usando tre chiodi da ghiaccio. Si è così sotto il secondo punto chiave della salita. In questo punto il ghiaccio vivo è friabile e costituito da canne d'organo verticali estremamente sottili che non permettono in alcun modo di chiodare né di gradinare. Per superare questo salto di circa 20 m si sfruttano le rocce di sinistra costituite da lastroni verticali.

Tolti i ramponi si sale nell'unica fessura esistente con un passaggio di A1, il resto del tiro è estremamente difficile e viene superato completamente in libera, non essendo possibile chiodare. Con questo tiro si raggiunge un terrazzino al limite in cui il couloir si allarga a forma di imbuto.

Calzati nuovamente i ramponi con 3 tiri obliquando verso destra si raggiunge «la Porta delle Nebbie» con una pendenza di circa 55°. «La Porta delle Nebbie» costituisce il punto di arrivo della, ascensione. La discesa si fa seguendo la via normale dalla vetta del Nelion.



# I nostri sacchi hanno un solo peso. Quello dell'esperienza. (La nostra e la vostra).



Perché noi i sacchi per la montagna li facciamo leggeri,  
impermeabili, resistenti, curati in ogni particolare.

Hanno schienali anatomici e spallacci a regolazione istantanea.  
Conservano la loro morbidezza anche alle temperature più basse.

Usiamo solo materiali speciali.  
Per noi la montagna è una cosa seria.

**CASSIN**



# Uno spazio turistico nuovo l'unità abitativa ripiegabile

Un prefabbricato che può rivelarsi uno strumento decisivo per incentivare il turismo giovane, sulla formula dell'ostello stagionale e del campeggio residenziale

Rispondendo un giorno a Wickham Steed del Times che gli chiedeva quale fosse il suo sogno più ardito di famoso costruttore d'alberghi in alta montagna, Franz-Joseph-Durrer aveva detto sorridente: «È un'idea bellissima che mi porto dentro da trent'anni: un piccolo rifugio alpino in scatola, che - impacchettato d'inverno - potesse essere messo in caverna a dormire con le marmotte, e che a primavera saltasse fuori dalla sua scatola bell'e pronto per ricevere gli alpinisti dell'estate...»

Wickham Steed era rimasto interdetto. Ma come -aveva obiettato - lei, l'uomo che ha portato grandi alberghi, funivie e treni in alta montagna, non riesce a realizzare un rifugietto del genere?

Bucher - Durrer si era stretto nelle spalle. «Beh - aveva risposto - uno o due forse riuscirei a farli, magari spendendovi un occhio. ma il mio sogno è farne mille, duemila, cinquemila, che fossero economici, robusti e redditizi. la mia - aveva concluso Bucher-Durrer è una idea per i nostri pronipoti del Duemila, quando ci saranno materiali nuovi, forse, chissà, del vetro-acciaio elastico, piegabile a fisarmonica».

Ottant'anni sono passati da quella lontana intervista, venti ancora ne mancano per arrivare al Duemila, il vetro-acciaio estensibile non l'abbiamo ancora inventato, ma il rifugio alpino che d'inverno piega le pareti ed abbassa il tetto, inscatolandosi dentro se stesso per andare a dormire con le marmotte, pronto a rifiorire ai primi disgeli primaverili, l'alberghetto alpino sognato dalla mente vulcanica di Bucher-Durrer sulla fine dell'Ottocento è oggi una suggestiva realtà edilizia.

Si chiama «Unità abitativa ripiegabile». A progettartela e a realizzarla è stata la Montedil, la società di engineering e costruzione edilizia del Gruppo Montedison.

Costruita in materiali plastici rinforzati con fibra di vetro, in pannelli stampati che assicurano alle pareti esterne un isolamento termico pari a quello di una buona roulotte, il prefabbricato della Montedil compendia nella sua volumetria un ambiente abitabile di 15 metri quadrati di superficie corredato di tutte le attrezzature, i servizi, l'arredamento indispensabile per il soggiorno di quattro persone.

La struttura del prefabbricato si articola su pareti rigide, ripiegabili per mezzo di apposite cerniere. Nel suo assetto chiuso, l'unità abitativa della Montedil si riduce ad un sandwich a perfetta tenuta stagna di 62 centimetri di spessore per 6 metri di lunghezza e 2,50 metri di altezza. Il montaggio del prefabbricato si ottiene in cinque minuti, per semplice sollevamento del tetto, irrigidendo la struttura con l'abbattimento delle pareti di testata. Per il montaggio delle dotazioni interne sono sufficienti trenta minuti.

Per il suo peso ridotto e per la sua impilabilità, questo modulo abitativo, allo stato chiuso, è di facile trasporto e di altrettanto agevole parcheggio. Le singole unità abitabili sono infatti incastrabili, l'una sull'altra, in modo da diminuire al massimo l'effettivo ingombro verticale.

La struttura abitativa è poi anche assiemabile, attraverso la rimozione di un pannello parietale amovibile che consente l'assemblaggio di più unità in un unico complesso abitativo.

Il modulo Montedil consente la realizzazione di veri e propri villaggi turistici, sul tipo edilizio del famoso «guscio» del Touring Club Italiano, una formula che il prefabbricato della Montedil notevolmente migliora nella sua ripiegabilità, consentendo il parcheggio dell'unità chiusa, in stagione morta, senza alcun onere manutentivo o di custodia.

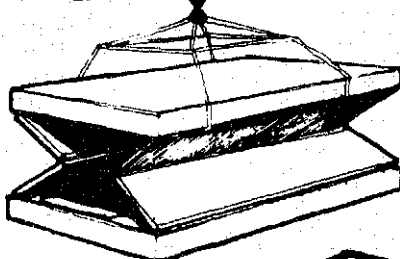
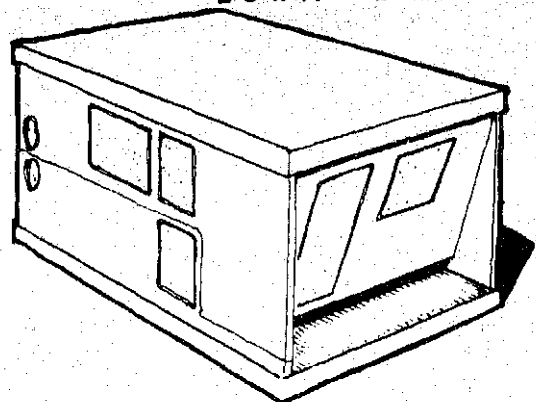
Per la sua leggerezza, la sua facilità di trasporto anche nelle zone più impervie (al limite, la U.A.R. in versione sandwich può essere portata in alta quota anche con un elicottero), per la sua estrema semplicità di installazione e di recupero, il modulo prefabbricato della Montedil si rivela una soluzione ottimale - a costi estremamente contenuti - per la formula del rifugio alpino estivo, che può così finalmente

## UNITÀ ABITATIVA RIPIEGABILE (MONTEDELIL)

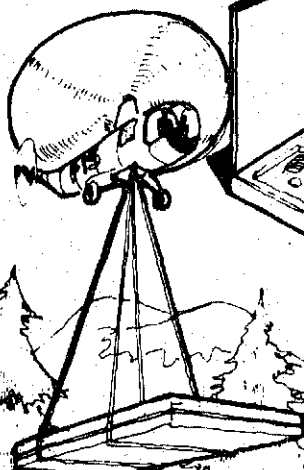
UN AUTOTRENO CON RIMORCHIO PUÒ TRASPORTARE FINO A 12 UNITÀ ABITATIVE



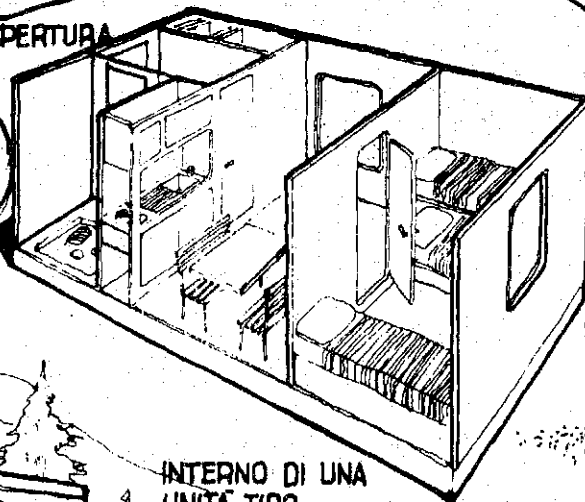
L'UNITÀ TIPO MONTATA



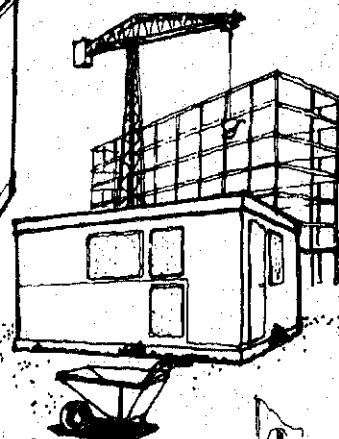
UNITÀ IN FASE DI APERTURA



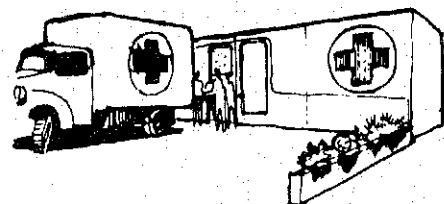
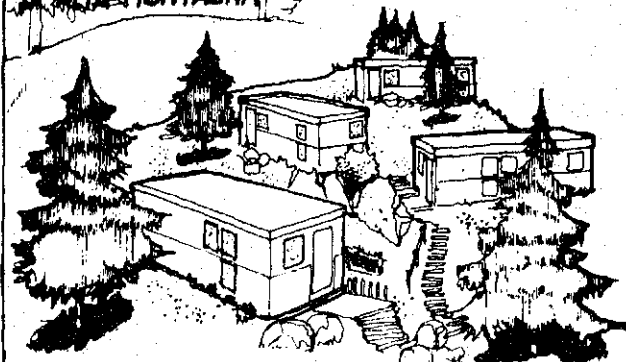
UTILIZZO COME RIFUGIO DI ALTA MONTAGNA



INTERNO DI UNA UNITÀ TIPO



IMPIEGO NELLA CANTIERISTICA



avvalersi di una struttura sottratta nei mesi invernali ai pericoli di valanghe e slavine ed al peso delle nevi, per un «parcheggio letargico» all'aperto, in assetto chiuso.

In un mondo sempre più decisamente orientato sul ritorno alla natura, inteso non nel senso consumisti-

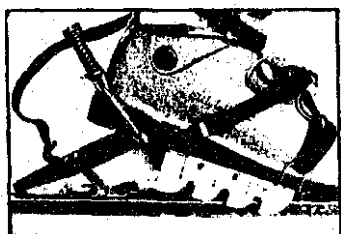
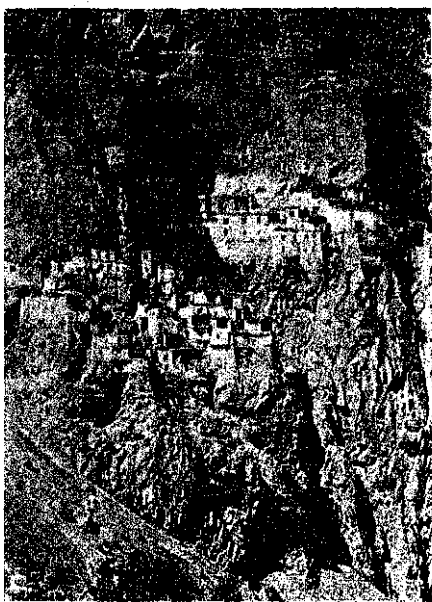
camente opulento della vacanza di relazione sociale, ma come una «riappropriazione» di un modo antico di vivere in autonomia sotto un tetto semplificato e semplificante, la casetta telescopica della Montedil può diventare veramente domani il modulo unificante di una misura di vita ritrovata.

e per lo sci estivo ricordate che...  
I campioni sciano con **ATOMIC**  
lo sci che nel '79  
ha vinto per la sesta volta la coppa del mondo



**Simoni** sport s.r.l. Importatore esclusivo per l'Italia  
20030 Bovisio Masciago  
(Milano) Via Mascagni 22/24 Tel. (0362) 59 03 39

Nella serata del 23 maggio all'Auditorium del Centro Culturale S. Fedele tre nostri soci racconteranno la loro esperienza di un trekking nella Valle dello Zaskar (Ladak). Le diapositive illustreranno molteplici aspetti della cultura tibetana che in questa valle (lunga 300 km con una costante altezza fra i 3500 e 4100 m, per 8 mesi all'anno completamente isolata dal resto del mondo) si è cristallizzata da vari secoli permettendo così ai pochi alpinisti e studiosi che l'hanno finora visitata di fare un tuffo indietro nel tempo, nel mezzo di una civiltà che si è fermata al Medio Evo. Ma quello che più interesserà agli alpinisti che interverranno alla serata saranno le immagini e le notizie riguardanti le moltissime cime tra i 5000 e i 6500 m del tutto vergini, la possibilità di esplorazione di vari ghiacciaio e nodi alpinistici completamente sconosciuti e le notizie utili alla preparazione di spedizioni alpinistiche



# SKRAMP

**RISPARMIO  
DI  
ENERGIE**



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

**CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584**

## Allpamayo 79

Mario Curnis, Piero Nava e Dario Rota si recherano nella prossima estate in Perù con l'intendimento di salire il Nevado Allpamayo (m 5947) in stile alpino, cioè senza l'aiuto di portatori locali, senza l'appoggio logistico ad altre spedizioni, senza l'uso di corde fisse, di campi intermedi, di radio, ecc. La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, che ha concesso il proprio patrocinio unitamente ad un contributo in danaro e materiali, aggregherà ai tre... veterani, allo scopo di preparare nuovi elementi in vista della futura attività extraeuropea a carattere sezionale, un giovane socio privo di esperienza extra alpina.

Il programma prevede l'ascensione dell'Allpamayo per la cresta nord, già percorsa fino all'anticima nord dalla spedizione monzese del 1969; come è noto tale cresta presenta notevoli difficoltà tecniche, mentre addirittura problematico è il tratto di cresta che congiunge l'anticima nord con la vetta.

L'avvicinamento avverrà per un itinerario del tutto insolito (la Quebrada Tayapampa), circondata da vette elevate che presentano problemi di estremo livello con i quali gli alpinisti bergamaschi sperano di avere il tempo per cimentarsi.

Poiché l'impresa è in massima parte finanziata dai partecipanti, si è deciso di mettere in vendita una edizione speciale su carta forte e in trecento esemplari numerati, riservata ai collezionisti, della cartolina a 3 colori realizzata dal prof. Franco Radici e della quale è qui riprodotto il bozzetto: chi desiderasse riceverla potrà inviare con qualsiasi mezzo l'importo di L. 5.000 a Studio Nava, Via Zambianchi, 5 - 24100 Bergamo; la cartolina verrà assegnata seguendo scrupolosamente l'ordine di prenotazione e verrà affrancata con francobolli possibilmente commemorativi e spedita per via aerea; ove le prenotazioni superassero il numero di trecento, verrà inviata ai ritardatari una cartolina normale.

# Dolomite per la montagna



1. Scarpa qualificata da alta montagna e ghiacciaio.
2. Pellame rovesciato Gallo impermeabile.
3. Suola a tre cuciture. Fondo armato in acciaio e legno.
4. Sottopiede interno con plantare in pelle.
5. Imbottitura anatomica con blocchi talloni.

## Dolomite

Dolomite S.p.A.  
31044 Montebelluna (TV)  
PH (0423)-22413-23562 Telex 41443



# Tre vulcani per una spedizione leggera

Un gruppo di amici guidati da Renzo Lucchesi di Camaiore che ha ideato il viaggio organizzato poi da Beppe Tenti, ha passato le vacanze natalizie fra i vulcani del Messico.

Il gruppo era composto da: Renzo Lucchesi del C.A.I. di Pietrasanta, Ermes e Amalia Borioli del C.A.S. di Locarno (Svizzera), Giorgio Dominoni e Francesco Bernardi del C.A.I. di Imperia.

Partiti da Milano il 23 dicembre 1978 e raggiunta Città del Messico, favoriti dal tempo costantemente bello, e aiutati dalla guida locale Raoul Yanez Barseña che si è rivelato oltre che valente guida ottimo compagno di spedizione, hanno potuto effettuare le seguenti ascensioni.

Il giorno 26 dicembre con partenza dal Bivacco Repubblica de Chile a metri 4750 seguendo l'avvia normale hanno raggiunto la vetta del Ixtacciuatl (m 5.286). Il giorno 29 partendo dal Bivacco Teopixcalco al Ventorillo a metri 4930, con veloce ascensione su pendio ghiacciato ripido, ma in perfette condizioni di innevamento hanno raggiunto la vetta del Popocatepetl (m 5.452) per la via Nord discendendo poi per la via normale.

Il 2 gennaio 1979 infine per la via comune del ghiacciaio Nord hanno raggiunto la vetta del Citlaltepelt o Pico Orizaba (m 5.700). Il tempo, ottimo e l'innervamento perfetto hanno aiutato a superare la non indifferente fatica. Si pensa che l'ascensione inizia al rifugio della Piedra Grande a m 4.260; totalizzando circa 1.500 metri di dislivello oltre i 4.000 metri. Gli amici, tutti in ottima salute e di ottimo umore per la bella avventura vissuta sono rientrati in Italia il 6 gennaio scorso.

## Come evitare gli effetti del mal di montagna

«Regola d'ora: sopra i 3650 metri non salite troppo in fretta, non salite troppo in alto»

### I fatti

L'Himalaya comincia dove la maggior parte delle altre montagne finisce.

Più si guadagna in altezza, meno ossigeno ricevono i polmoni.

Il nostro corpo può adattarsi a questa atmosfera fredda e rarefatta, ma bisogna lasciargli il tempo. Questo si chiama acclimatarsi.

Se in passato si è sofferto di disturbi cardiaci o polmonari è assolutamente indispensabile consultare il medico prima di iniziare un trekking. È risaputo che l'altezza influisce diversamente da individuo a individuo perciò è inutile pensare che tutto il gruppo proceda alla stessa velocità di marcia. Non c'è nessun motivo di vergogna nel rimanere indietro per acclimatarsi meglio. Prima di sera si arriverà comunque al campo base.

Se invece non ci preoccupiamo dei primi sintomi di allarme del nostro organismo non soltanto rischiamo di ammalarci seriamente, e finire malamente il nostro trek, ma sicuramente rovineremo la vacanza anche ai nostri compagni.

Non è esattamente questo il nostro desiderio.

### Le precauzioni

Pianificate il vostro giro con la massima cura.

L'idea di offrirsi una vacanza corta va benissimo per il mare, ma non si adatta certamente ad un giro nell'Himalaya.

Seguite scrupolosamente i nostri consigli specialmente per quanto riguarda l'itinerario. Bisogna sempre prevedere uno o due giorni in più per gli imprevisti.

In nessun caso e per nessun pretesto cercate di batter un record.

Se vi siete proposti un giorno di riposo per acclimatarvi non cercate di recuperare il tempo che, sbagliando, considerate aver perso.

Passati i 3650 metri restate due notti di seguito alla

stessa altezza, di solito i primi sintomi del mal di montagna compaiono a 4250 metri se l'acclimatazione non è sufficiente.

Nella giornata di riposo salite 450 metri ancora per poi scendere alla sera. Ripetete l'esercizio ogni due o tre giorni.

A questa altezza è una saggia regola di precauzione non fare più di 450 metri di dislivello in salita al giorno.

Infine state molto attenti a tutti i sintomi del mal di montagna.

### I sintomi

Variano dai più leggeri disturbi all'inizio fino a manifestazioni più importanti se non vengono subito considerati seriamente.

In generale i primi sintomi sono: nausea, mal di testa insistente, perdita d'appetito e insonnia.

Cosa fare?

Interrompere la salita fino a che i sintomi non siano spariti. In questo caso riprendere la marcia a cadenza ridotta. Se i sintomi continuano scendere immediatamente.

I sintomi più gravi sono: difficoltà di respirazione anche in riposo, tosse persistente con espettorazione di muco acquoso o sanguinante, respirazione con schiuma alla bocca.

Questi sintomi denunciano l'edema polmonare. Grande stanchezza, vomito, emicrania continua, perdita di equilibrio, comportamento incoerente, torpore o perdita della conoscenza denunciano un edema cerebrale.

Cosa fare?

Scendere immediatamente anche se questo significa camminare o farsi trasportare di notte.

Nota importante: l'edema polmonare può sparire in qualche caso scendendo 600 o 1000 metri. In questo caso si può riprendere la marcia con le massime precauzioni.

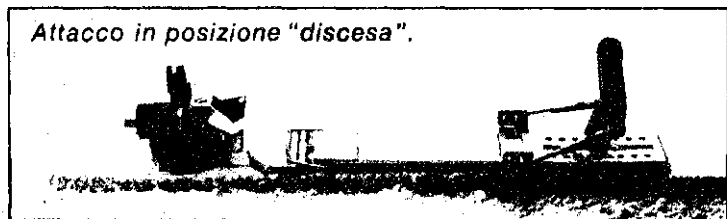
L'edema cerebrale invece sparisce solo molto raramente, perciò bisogna abbandonare l'impresa.

Questi sintomi possono essere evitati! Studiate attentamente questa pubblicazione e seguitene scrupolosamente i consigli.

«Associazione Himalayana di soccorso»  
(da bollettino U.I.A.A. n. 81, ottobre 1978)

# la cima è vicina.

Attacco in posizione "discesa".



Possibilità di usare qualsiasi puntale.



Lo snodo, posto esattamente sotto la punta dello scarpone, evita una maggiore fatica (è il punto ideale per favorire la progressione). Evita in modo assoluto il trascinarsi della coda dello sci (nei dietro front, nei mezza costa) e favorisce il "galleggiamento" (l'emergere della punta dello sci) anche in salita.

La cima è vicina per chi usa gli attacchi Petzl per sci-alpinismo. Questi attacchi, infatti, sono stati studiati e prodotti per garantire la massima facilità del passo nelle fasi di salita e la massima sicurezza in fase di discesa. Chi usa gli attacchi Petzl lo sa che la cima, per lui, è più vicina.

Adattabile a diversi tipi di talloniera.

Assoluta garanzia di robustezza e affidabilità. Anche in caso della rottura della cerniera, l'attacco può essere utilizzato in posizione "discesa".

# attacchi PETZL per sci alpinismo.

torino wpt 7

Distribuiti in Italia da: Nicola Aristide & Figlio  
Via Cavour 67 - 13052 Gaglianico (Vercelli)

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 896971

### Nuovo consiglio

In seguito al rinnovo delle cariche sociali il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto:

**Presidente:** Norberto Levizzani  
**Vice presidente:** Camillo Zanchi  
**Consiglieri:** Giampaolo Affaticati - Alberto Bianchi - Plerenico Buscaglia - Giorgio Carattoni - Piero Carlesi - Franco Cosentini - Franco Danner - Guido Giommi - Giorgio Gualco - Franco Lanza - Gianni Magli - Pietro Maggioni - Renato Moro - Marco Polo - Luigi Torriani - Angelo Villa - Angelo Volpi - Angelo Zecchinelli  
**Revisori dei conti:** Enrico Colombo - Francesco Da Col - Giorgio Zoja.

### Commissione Scientifica Programma 1979

**Serate in Sede ore 21,15**  
31 maggio - Dr. Carlesi  
«I villaggi Walser a sud del M. Rosa».

5 giugno - Dr. Rizzotti  
«Frane, cause, genesi e prevenzione».

**Escursioni**  
17 giugno  
Traversata Val Codera - Val dei Ratti.  
Ore 6,30 partenza da Milano - P.zza Castello.  
Ore 21 arrivo previsto a Milano.  
Programma ed iscrizioni in Sede.

Luglio  
Doss di Sabbion / Molga Bregan dell'Ors / Pinzolo.

Settembre  
Val di Fumo

Ottobre  
I villaggi Walser a sud del Monte Rosa.



56° Attendamento Mantovani  
Passo di Cereda / pale di San Martino (mt 1370)

Turni settimanali dall'8/7 al 19/8/79

Quota settimanale:  
soci C.A.I. adulti L. 50.000  
giovani L. 45.000

non soci adulti L. 55.000  
giovani L. 50.000

C.A.I. Sez. di Milano  
Via Silvio Pellico 6 - Tel. 808421  
16

### Sci - C.A.I.

Il 5 marzo u.s. si è felicemente concluso il 27° corso di sci domenicale organizzato dallo sci C.A.I. Milano. Come di consueto la giornata conclusiva si svolse a St. Moritz, ha visto gareggiare tra di loro allievi e simpatizzanti.

Gli iscritti sono stati 76, ritirati 7, partiti 69, arrivati 59, squalificati 10.

#### Classifiche:

##### Categoria Juniores:

- 1) Stefano Gaetani
- 2) Luca Sciortino
- 3) Stefano Visigalli

##### categoria Femminile

- 1) Anna Scavia
- 2) Jolanda Sbrana
- 3) Manuela Rusconi

##### Categoria Maschile

- 1) Mario Zecchi
- 2) Umberto Turri
- 3) Mauro Villa

##### Fuori corso

- 1) Guglielmo Bertelli
- 2) G. Galeazzo Vellei
- 3) Laura Sani

A conclusione, la oramai consueta cena con premiazione. Il 15 marzo, presso il ristorante «Serafino» dopo un'ottima libagione, sono stati distribuiti i premi offerti dalle seguenti ditte: Alfios - Baruffaldi - Bortoli Brevetti - Camping Gaz - Centro Turistico Svizzero - Cober - Colombo Autolinee - Gallia Calz. - Kooch-I-Noor - Elda Sport - Lombardighini - Mectex - Molinari - Monda - Packing - Salice - Sandvik - Savinelli - Silvy Tricot - Vallardi - Zenichelli Ed.  
Lo sci C.A.I. ringrazia a nome di tutti.



Stefano Gaetani  
1° classificato categoria Juniores  
Anna Scavia  
1ª classificata categoria Femminile

### Incontri del Giovedì

10 maggio ore 21 in Sede:

«Viaggio in Afganistan: dai laghi di montagna più belli del mondo ai nomadi del deserto»

Diapositive del dr. Giorgio Gualco

17 maggio ore 21 in Sede:

«Gli sport nautici»

Diapositive di Giudo Colnaghi, serata a cura della Lega Navale Italiana.

### Gite sociali

#### Monte Asnass m 2040

6 Maggio 1979 Domenica  
Ore 6.30 Partenza da Milano P.zza Castello  
Ore 12.30 Arrivo in vetta  
Ore 20.30 Arrivo previsto a Milano  
Direttori: Bergamaschi - Omero  
Programma dettagliato in sede

#### Lotschberg - Briga

13 Maggio 1979 Domenica  
Ore 6.08 Partenza da Milano Staz. Centrale  
Ore 20.48 Ritorno a Milano  
Direttori: Zoja - Danner  
Programma dettagliato in sede

#### Monte Generoso m 1701

20 Maggio 1979 Domenica  
Ore 6.30 Partenza da Milano P.zza Castello (lato ex fontana)  
Ore 13.00 Arrivo in vetta e colazione al sacco  
Ore 20.00 Arrivo a Milano  
Direttori: Montà - Verga  
Programma dettagliato in sede

### Centro Culturale San Fedele

(ingresso da via Hoepli 5)  
mercoledì 23 maggio 1979 - ore 21

Michele Radici (C.A.I.), Andree Van Lierde (C.A.I.) e Claude Questi (C.A.S.) presenteranno:

«Demoni e Santi, montagne e monasteri dello Zanskar (Ladak)»

Un avvincente trekking di studio alla scoperta di un intatto nucleo di buddhismo medioevale lungo una delle più alte valli stabilmente abitate del mondo.  
Gli inviti sono disponibili in sede C.A.I. Milano.

### Alpes e... dintorni

#### Programmi

Essere l'autobus utile per annunciare a tempo debito, da questo foglio, l'attività del mese di aprile tentiamo di acchiappare quello favorevole per illuminare «inclitum et vulgum» sull'attività giovanile programmata per maggio, la quale si compendia in codesti espressivi termini:  
Domenica 13 maggio - Gita in Valsesia (salita tre ore circa - Meta che prenderemo)  
Venerdì 18 maggio - ore 21,15 - incontro in sede - sarà illustrato un interessante argomento di quelli proposti dai giovani nella riunione dello scorso dicembre.

Domenica 27 maggio - Gita alla Cima di Bo (m 2554 - Prealpi Biellesi) - Escursione per tre quarti facile; leggermente impegnativo l'ultimo tratto; piuttosto lunga.  
Dovendo fissare il torpedone ricordiamo che alle suddette gite occorre iscriversi entro il martedì precedente la gita stessa.  
Restando ferme le date può darsi che le mete subiscano una modifica causa il forte innescamento primaverile che sembra verificarsi pure quest'anno.

Diamo le date per le gite della seconda parte:  
30 settembre - Corno Stella (m 2600 - Alpi Orobie)  
14 ottobre - Zuccone Campelli (m 2159 - Valsassina)  
28 ottobre - Grigna o altra meta da stabilire assieme.

È allo studio inoltre una settimana d'alta montagna (Luglio o Settembre) per i più assidui e preparati.  
È pure prevista la partecipazione a manifestazioni della Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile, come negli scorsi anni.

### Milano di notte

Milano, molti pensano che in questa grande città ci siano solo rapine, uccisioni... e che nessuno abbia più il coraggio di uscire la sera.  
Per convincervi che tutto questo almeno in parte non è vero fate un salto nella nostra sede, parlo della Sezione di Milano del C.A.I.  
Noi ogni martedì e venerdì siamo lì in via Silvio Pellico al 6 per parlare di montagna, scambiarsi itinerari e perché no, anche pettegolezzi.  
Poi magari si finisce tutti a mangiare il panino con i wurstel o a bere il frullato; anche questo è un modo di stare insieme.

La prima volta non conoscete nessuno, ti trovi spaesato, ma non passa molto tempo che ti ritrovi in mezzo ad amici, a persone che altro non chiedono che di fare quattro chiacchiere in sede ed una bella passeggiata la domenica.  
Ed anche noi da bravi montanari in spalla per la nostra camminata.  
La meta non è mai irraggiungibile ed anche se la gita è un po' lunga tra una sosta ed una risata si conquista la vetta; poi se ora di sera si è stanchi, si troppa soddisfatti per lamentarsene.

Abbastanza logica a questo punto la domanda: sei giovane, ti piace la montagna, perché non vieni con noi?  
E poi non è tutto qui, ogni tanto ci raduniamo, giovani di diverse sezioni e per un giorno facciamo una camminata tutti assieme ed in vetta tra canti e partite di pallone non c'è tempo di annoiarsi!  
E poi... vieni a trovarci e scoprirai tutto!

Ciao.

Laura Sani



## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 799178

### Gite del mese di Maggio

Domenica 6 maggio 1979  
Via Ferrata del Monte Albano (da Rovereto - Mori)  
Direttore di gita: Gianfranco Cavallazzi - tel. 84.35.439

Sabato e Domenica 12 - 13 maggio  
sci - alpinistica:  
traversata Rifugio Vignettes (m 3157) - Zermatt  
Direttori di gita: Remo Casagrande - tel. 316.571  
Giacomo Barbieri - tel. 40.72.088

Domenica 13 maggio 1979 gita culturale a Mantova.  
Direttore di gita: Dario Bauer - tel. 375.512

Domenica 20 maggio 1979  
Monte Grona (m 1732)  
Direttore di gita: Enrico Rizzi - tel. 416.954

Sabato e Domenica 26 - 27 maggio  
ultima sci-alpinistica alla Presanella (m 3556) dal rifugio Denza  
Direttori di gita: Gianni Dameno - tel. 473.047  
Paolo Vinci - tel. 422.39.94

## Sottosezione Banca Commerciale Italiana

### Sottosezione Cariplo

#### Adamello e Valcamonica

Lunedì 28 maggio alle ore 21, presso il teatro delle Erbe «Cariplo» in via Mercato 3 (Foro Bonaparte) si terrà una serata di conferenza con proiezioni di diapositive con il seguente programma:

Prima parte: presentazione del volume di Luciano Viazzi: «Storia illustrata della Valcamonica» edito da Friuli & Verlucca d'Ivrea, e conversazione con la guida alpina Giovanni Faustini di Ponte di Legno, sulla sua attività alpinistica e sul lavoro di ripristino degli antichi sentieri di guerra degli Alpini in Adamello. Su tali argomenti saranno proiettate e commentate una serie di interessanti e storiche diapositive raccolte da Giovanni Faustini durante la sua lunga e drammatica carriera alpinistica. La guida alpina Giovanni Faustini è la persona che ha costruito quel magnifico bivacco sulla cima di Lagoscuro la cui fotografia appare nel bellissimo manifesto della Commissione Centrale Protezione Natura Alpina per la campagna della «Montagna Pulita».

Seconda Parte: conferenza con proiezione di diapositive del prof. Emanuele Süss sulle incisioni rupestri camune.

Tutti coloro che fossero interessati ad assistere alle proiezioni possono richiedere biglietto d'invito, valido per più persone alla segreteria C.A.I.-COMIT, via S. Paolo 10, tel. 88-55 int. 27-86, dalle ore 16 alle 18.

## Sezione S.E.M.

Società Escursionisti  
Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

### Nuovo numero telefonico

Prendere attenta nota che dal 18 maggio il nostro nuovo numero telefonico è: 805.91.91

### Gite estive

È stato inviato a tutti i soci il nuovo calendario delle gite estive disponibile anche in sede. Diamo i particolari delle prossime di maggio:

**13 maggio - Zuccone di Campelli**  
Gita in treno con partenza dalla stazione Garibaldi alle 6,35. Arrivo ai Piani di Bobbio verso le 9,30. Dai Piani di Bobbio si rimontano i prati che portano al rifugio Lecco e si prende il sentiero per il Vallone dei Camosci. Si risale l'ampia e ripida conoide di detriti del vallone fino alla cresta terminale per raggiungere la vetta dello Zuccone (m 2161) in circa ore 2,30. Discesa alla Bocca di Campelli (m 1923) dove si deciderà se proseguire fino al rifugio Cazzaniga o scendere direttamente per la Bocchetta di Faggio. Si seguita lungo l'accidentata base dello Zuccone di Pesciola fino alla omonima bocchetta, da dove, percorrendo tutto il pianone, si scende alla stazione della funivia. Tempo dell'intero percorso dalle 4 alle 5 ore. Attrezzatura da media montagna, colazione al sacco.  
Direttore di gita: Nino Acquistapace.

**20 maggio - Pizzo d'Erna**  
Gita in treno con partenza dalla stazione Garibaldi alle 6,35 per Lecco, poi in autobus a Malnago, da dove avrà inizio l'escursione. L'itinerario su facile sentiero sale al cosiddetto Passo del Cammello e poi alla bella Chiesetta d'Erna (m 1250). Continua poi in salita fra prati alla Bocca d'Erna e al Piano del Fieno. A questo punto scenderemo lungo un tratto molto ripido e sassoso fino al rifugio Stoppani (m 900), da dove, superata la sorgente Pissavacca, raggiungeremo la stazione della funivia dei Piani d'Erna per Lecco. Tempo dell'intero percorso ore 4,30 circa. Equipaggiamento di montagna leggero, colazione al sacco.  
Direttore di gita: Nino Acquistapace.

### Giornata dei bambini in montagna

#### 13 maggio

Il nostro gruppo di soci che si dedica lodevolmente alla difesa della natura, animatore Pierluigi Fiorentini, organizza questa gita per i bambini alla Terz'Alpe dei Corni di Canzo. Partenza dalla stazione Nord alle ore 8 per Canzo; per chi volesse partecipare con mezzi propri ritrovo alle Fonti di Gajum alle ore 10,30. Salita su comoda mulattiera alla Terz'Alpe in ore 1,30 circa.



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)  
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.  
solo nella sede di Via Lupetta

## Bramani



PER TUTTI GLI SPORT  
DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Via Visconti di Modrone, 29  
20122 Milano  
Tel. 700.336 - 791.717



Viale Zera, 115 - MILANO  
tel. 02 / 606101 - 606363

... e per il tuo tennis

sconto speciale ai Soci C.A.I.

## EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121  
TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI  
SOCI DEL C.A.I. E  
AGLI ABBONATI  
DELLO SCARPONE  
PER OGNI ACQUISTO  
DI OCCHIALI DA  
SOLE E DA VISTA

## ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO  
Via Durini, 3  
Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia  
Il più moderno  
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

## TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA  
Calcio - Tennis

Scarpe per tutte  
le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

## ALTA VIA DELLA VALMALENCO

otto giorni di escursioni guidate da rifugio a rifugio  
con partenza da Sondrio tutti i sabati dal 7-7 al 28-7.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Lire 159.000 tutto compreso

Informazioni ed iscrizioni fino al 22 giugno presso:

- Nemo Canetta  
Milano - Via M. Gorki, 2 - Tel. 422.61.30 - 423.07.01
- Giancarlo Corbellini  
Milano - Via Wildt, 18 - Tel. 285.44.63
- A.A.S.T. Valmalenco  
Chiesa Valm. (SO) - Via Roma - Tel. (0342) 51.150

# Attività del C.A.I.

Colazione al sacco, giochi e premi. Possibilità per chi volesse salire ai Corni di Canzo. Direttore di gita Fiorentini (tel. 8395949) e Brambilla (tel. 4028494 e 8690488).

## Impressioni di un allievo del 6° Corso di introduzione all'alpinismo

Il giorno 8 aprile ha avuto luogo la prima uscita degli allievi del 6° corso di introduzione all'alpinismo. In considerazione anche del maltempo che aveva imperversato per l'intera settimana precedente, la giornata non poteva iniziare sotto auspici migliori; un magnifico sole ed un cielo terso sembravano incoraggiare gli allievi pronti per il battesimo della montagna. A salvaguardia di questo volenteroso stuolo di neofiti, dominavano come sempre in poderosa schiera i numi tutelari della SEM, ovvero gli istruttori ed il responsabile del Corso che con sapiente predisposizione di accorgimenti di sicurezza e con attenta regola hanno magistralmente diretto gli allievi, spontanei ed inconsapevoli protagonisti di una nuova qualificante esperienza. Va doverosamente sottolineato che il risultato di questa prima esercitazione, positivo sotto ogni aspetto, merita la massima considerazione, per aver preteso, sia pure in tempi leggermente differenziati, di portare tutti indistintamente sulla cima del Campelli, Dobbiamo dare atto che un obiettivo tanto ambizioso quanto duro da realizzare, poteva scaturire solo da una compagine di istruttori fortemente animati dal culto della montagna.

Alle ore 9,15 circa la comitiva dei partecipanti giunta in pullman da Milano prendeva posto sulle telecabine di Barzio per portarsi rapidamente a quota 1662 presso il Rifugio Ratti dove avevano inizio i preliminari dell'escursione.

Dopo aver riordinato l'equipaggiamento, la lunga carovana ha preso per transitare dal Rifugio Lecco e per inoltrarsi nella Valle dei Camosci fra il suggestivo incanto di uno scenario ammantato di neve. Il silenzio della vallata dava maggior risalto all'imponente anfiteatro di cime che dominano il percorso. Imboccando il Canale Ongania la lunga teoria di allievi, guidati e controllati dagli istruttori, ha attaccato quasi pigramente i primo tornanti tracciati nella neve abbastanza compatta da una provvidenziale avanguardia della SEM.

Con ritmo lento ma costante quella strana colonna resa più viviva dalla varietà dei colori degli zaini e delle giacche a vento, mentre scandiva gli affanni degli allievi, si avvicinava progressivamente alla sospirata cima.

Finalmente il momento tanto desiderato; una calorosa stretta di mano da parte degli istruttori che si congratulavano con gli allievi, un rapido sguardo all'atto per godere, se pure per breve tempo del favoloso panorama e poi la marcia riprendeva per la discesa. Una spina dorsale di istruttori collegava saldamente la lunga colonna. Alle ore 14 tutti facevano colazione al Rifugio Lecco e solo 45 minuti dopo iniziava la discesa a piedi per Barzio.

La giornata si concludeva nella generale soddisfazione che si manifestava con toni discreti velati da una nota di stanchezza, mentre i primi accenni del tramonto ricordavano che la giornata stava per finire ed era tempo di tornare.

Un allievo

## Sezione di Lovere

Via Brighenti, 5

### 3° Corso di Ecologia

Ecologia dei laghi sotto il patrocinio della Comunità Montana «Alto Sebino»

Aprile - Maggio 1979

Giovedì 19 aprile è iniziato il corso con la relazione: «Origine e formazione dei laghi alpini e prealpini, inquadramento geomorfologico del Lago d'Iseo».

Sig. Rocco Zambelli  
Curatore del Museo di Scienze Naturali «E. Ciuffi» di Bergamo.

Martedì 24 aprile  
«Caratteri chimico-fisici della acque lacustri»  
Prof. Marco Gerletti  
Libero docente in idrobiologia. Professore incaricato della Università di Pavia.

Giovedì 3 maggio  
«L'Ecosistema lacustre:  
a) Aspetti non biologici  
b) Catene alimentari, struttura e funzione».  
Dr. Riccardo De Bernardi - Gianluigi Giussani  
«Istituto Italiano di Idrobiologia «Dott. Marco de Marchi» - Palianza.

Giovedì 10 maggio  
«Relazioni bacino imbrifero - lago e aspetti dinamici del chimismo lacustre (eutrofizzazione, acidificazione)».

Dr. Rosartio Mosello  
«Istituto Italiano di Idrobiologia «Dott. Marco de Marchi» - Palianza.

Venerdì 18 maggio  
«Il problema dell'inquinamento lacustre e la sua prevenzione»  
Prof. Marco Gerletti  
Libero docente di Idrobiologia. Professore incaricato dell'Università di Pavia.

Giovedì 24 maggio  
«Evoluzione degli ecosistemi lacustri, i depositi lacustri pleistocenici di Pianico».  
Dr. Aldo Avogadri  
Naturalista.

Domenica 27 maggio  
«Gita a Montosila»  
Escursione al Santuario Madonna della Ceriola. Pranzo di fine Corso a Sensole con consegna degli attestati di frequenza. Partenza e rientro a Lovere in battello.

### Informazioni

Il Corso è accessibile a tutti, Soci e non Soci, purché in regola col versamento della quota di adesione. Le iscrizioni si ricevono in sede tutti i martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22,30 e nelle sarate del Corso.

Le Conferenze verranno tenute nella Sede del C.A.I., a Lovere in Via XX Settembre, con inizio alle ore 20,45

Sono disponibili gli Atti del 1° Corso di Ecologia «Conoscenza della Natura Alpina» (L. 4.000) e gli Atti del 2° Corso di Ecologia «Ecologia dei boschi» (L. 4.500).

La prenotazione al momento dell'iscrizione degli Atti di questo Corso assicura la sicura disponibilità del volume ad un prezzo comunque inalterato (L. 4.000).

## Sezione di Rovagnate

### Programma Estivo 1979

Dal 26.4 al 10.6: 1° Corso «Avvicinamento Montagna» (4 lezioni teoriche + 4 pratiche).

6 maggio: Legnone resp. Perego  
19 maggio: Serata alpina  
20 maggio: Rosvascarpa (marcia non competitiva)

27 maggio: Grignone (via ferrata) resp. Zappella

9/10 giugno: Ligoncio resp. Sala  
7/8 luglio: Braithorn resp. Pirovano  
22 luglio: Piccolo Zebrù resp. Casati

4 al 19 agosto: Campeggio in Dolomiti (Alta Val di Fiemme)

1/2 settembre: Adamello resp. Panzeri

23 settembre: Scalino resp. Colombo

14 ottobre: Castagnata resp. Bosio.

I programmi dettagliati saranno esposti in Sezione di volta in volta con anticipo di 10 giorni circa. La sede è aperta ogni venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

## Sezione di Vedano al Lambro

### Serata di canti

Il giorno 7 aprile p.v. alle ore 21.00, presso il Cinema Parco di Vedano al Lambro, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il 25° anniversario di fondazione della locale sezione del C.A.I., si terrà una serata con la partecipazione del coro «I Crodaioli di Arzignano» di Bepi De Marzi.

Nell'ambito delle manifestazioni previste, si terrà inoltre nei giorni 28-29-30 aprile e 1 maggio presso la «Sala della Cultura» di Vedano al Lambro, via Italia 11, la 2ª edizione della «Mostra-Vendita di minerali e bibliografia alpina».

## Sezione di Cava dei Tirreni

### Settimane estive in terra salernitana

#### Settimana all'albergo «Raito»

Come già da oltre un decennio, anche quest'anno, a soddisfare l'attesa dei nostri amici, soci del C.A.I. ed amici de «La Finestra» si presenta la settimana di vacanze in terra salernitana, sempre nel solito periodo di fine giugno e precisamente dal 24 giugno all'1 luglio 1979, all'ottimo albergo «Raito» di 1ª categoria, sito nella frazione omonima del comune di Vietri Sul Mare, in magnifica posizione dominante sul mare.

La quota di partecipazione relativa al periodo di permanenza di sette giorni completi è di L. 145.000 compreso tasse e servizi, nonché cabina per i bagni a Marina di Vietri (km 3)

A richiesta ed a precisazione dell'orario di arrivo alla stazione ferroviaria di Salerno, l'albergo «Raito» provvederà al trasporto degli ospiti.

Le iscrizioni si ricevono sino al 22 giugno e si effettuano con l'acconto di L. 10.000 a persona da versarsi sul c.c.p. N. 12/639 intestato alla Sezione C.A.I.

Per ulteriori informazioni o precisazioni scrivere o telegrafare (all'ing. Rodolfo Autuori) in Salerno, via Vellia, 47 o telefonare al n. 226783.

#### Settimana ad Amalfi

Anche quest'anno la Sezione ripete la settimana sull'incantevole Costiera Amalfitana; e precisamente in Amalfi in una dipendenza dell'Albergo «Santa Caterina» di 1ª categoria, con vaste terrazze e giardini, in una villa in mezzo al verde, al cospetto del mare e dei monti; tale da considerarsi un vero «Rifugio del C.A.I.».

La settimana prescelta e possibile va dal 22 al 28 maggio salvo eventuale e limitato prolungamento.

La quota di partecipazione relativa al fissato periodo di permanenza di sette giorni completi è di L. 130.000, compreso tasse e servizi, nonché la possibilità del bagno a mare.

Le camere sono tutte a due letti. Iscrizioni sino al 18 maggio con l'acconto di L. 10.000 a persona sul c.c.p. 12/639 intestato alla Sezione C.A.I.

Informazioni: come per l'altra settimana.

Da Amalfi numerose sono le passeggiate come le escursioni e traversate in montagna, e tutte di eccezione sui dominanti Monti Lattari, con la vetta del S. Angelo a Tre Pizzi (m 1443) da Positano, come il nostro M. Avvocata (m 1024) sopra Maiori.

## Sezioni di Chieti

## Sezione di Menaggio

### Raduno Intersezionale

Nel quadro delle sue manifestazioni in calendario, la Sezione del Club Alpino Italiano di Chieti, ha portato a termine domenica 17 marzo il 3° Raduno Intersezionale al Bivacco «Carlo Fusco» (m 2450) sulla Majella, collaudando i partecipanti ad un severo impegno fisico e tecnico, attraverso un percorso interamente innevato, di non facile praticabilità. Pur se disturbati da uno sferzante vento gelido in quota, partenza dal Rifugio «Bruno Pomilio» alla Majelletta, oltre quaranta escursionisti delle sezioni C.A.I. abruzzesi hanno condotto a termine a fatica, raggiungendo il Bivacco, presso il quale hanno trovato gradito e frugale rifocillamento, dopo circa cinque ore di marcia in ascesa.

Vivo successo tra i ragazzi delle scuole elementari di Menaggio ha ottenuto la proiezione di 3 pellicole sui parchi Nazionali dello Stelvio e dell'Abruzzo all'oratorio Castellino di Castello g.c. sabato 24 marzo. Dopo di essa i ragazzi rivolgeranno numerose domande specifiche al dott. Osvaldo Zecchini, ispettore del Parco Nazionale dello Stelvio, che si era cortesemente prestato a presentare il programma organizzato dal C.A.I. Menaggio per la propaganda della montagna tra i giovanissimi e per la preparazione del 2° Corso Giovanile di Comportamento in Montagna che prevede, tra l'altro, nel mese di settembre 1979 una visita al Parco dello Stelvio.



A.G.A.I.  
**ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE**  
 28026 OMEGNA (No) - via Carrobbio, 31 - Tel. 0323 - 63409



L'anno 1978 ha registrato una serie di fatti che hanno dato alle Guide Alpine la possibilità di iniziare una seria e responsabile ristrutturazione della loro Associazione, l'A.G.A.I., che ha sostituito il Consorzio Nazionale Guide e Portatori. I rapporti con il Club Alpino si sono sostanzialmente modificati per effetto della stipulazione del nuovo Statuto; i rapporti con l'Internazionale (U.I.A.G.M.) sono di conseguenza migliorati anche e soprattutto per merito dei nostri rappresentanti. Unitamente alla indispensabile riorganizzazione amministrativa è iniziata anche quella relativa alla parte tecnica. L'impegno all'aggiornamento professionale delle Guide patentate negli anni passati ed una moderna organizzazione dei corsi per la formazione delle future Guide Alpine porteranno a rivalutare sui livelli internazionali la professione della Guida Alpina Italiana. Le Guide sono dei professionisti e come tali debbono comportarsi. Debbono essere loro a ricercare forme nuove per lavorare di più; ad impegnarsi per l'aggiornamento della loro professionalità ed infine a predisporre una moderna struttura per dare ai giovani le basi tecniche necessarie per diventare moderni professionisti della montagna.

Già da quest'anno i Corsi/Esami Nazionali avranno la durata di complessivi trenta giorni con una prova selettiva per l'ammissione. Nelle materie di esame è stata inclusa quella dello sci-alpinismo. Il primo esperimento della «preselezione» ha avuto luogo nell'autunno scorso con esito decisamente soddisfacente: gli iscritti sono stati 103, gli esaminati 84 dei quali 64 ammessi ai Corsi e 20 non ammessi.

I Corsi dell'anno 1979 saranno articolati in tre diversi periodi: in primavera sci-alpinismo - all'inizio dell'estate roccia - nella tarda estate ghiaccio e misto. In pratica i nostri Corsi sono stati portati ai livelli di quelli delle maggiori nazioni alpine europee. È stato disposto il democratico rinnovamento delle cariche di tutti i Comitati ed effettuata la revisione numerica dei Gruppi o Società Guide (vedi l'allegato organigramma). Purtroppo da sempre la base è stata dimenticata e se ne sono pagate le conseguenze. La totale disinformazione e la mancanza di seri collegamenti sono state le cause che hanno portato all'apatia ed al disinteresse delle Guide nei confronti dell'Associazione e di conseguenza allo scadimento della loro stessa professione.

Per ovviare a questa grave lacuna si è disposto di abbonare tutte le gui-

de e gli Aspiranti allo «Scarpone» per complessivi 6 numeri all'anno; nella pagina riservata all'AGAI saranno riportate tutte quelle notizie interessanti l'Associazione e la professione; inoltre, spazio permettendo, le Guide potranno pubblicare i loro programmi ed inserzioni.

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto, il Consiglio Nazionale dell'Associazione si è riunito frequentemente e precisamente il 3 agosto, il 28 settembre e 6 dicembre 1978; il 17 gennaio e 7 marzo 1979; molteplici sono stati gli argomenti posti all'ordine del giorno e le decisioni prese. Purtroppo lo spazio non permette di riportare in questo numero i relativi verbali, cosa che verrà effettuata sistematicamente in futuro.

I programmi varati sono un esempio di come, pur in presenza di una situazione economica sfavorevole, sia possibile affrontare e risolvere tutti quei problemi che da anni hanno bloccato la nostra vita associativa.

L'avvio di un serio e responsabile comportamento dei dirigenti dell'associazione e l'impegno di un continuativo colloquio con la base non sono però sufficienti; occorre un maggior interessamento da parte di tutti ed anche un aiuto. Da tutte le Guide ci aspettiamo formulazioni di proposte, di scelte, di suggerimenti ed anche di critiche! Dobbiamo vitalizzare la nostra Associazione, renderla indipendente e veramente capace di tutelare gli interessi della categoria.

**Il Presidente**

### Assicurazione Responsabilità Civile Terzi

Al fine di dare alle Guide Alpine ed agli Aspiranti Guide la possibilità di assicurarsi per il rischio della responsabilità civile, l'AGAI ha concordato con le Assicurazioni Antonucci di Sondrio una polizza annuale a prezzi veramente interessanti. L'assicurazione è prestata per il rischio della responsabilità civile derivante agli assicurati, a sensi di Legge, nella loro qualità di Guide ed Asp. Guide, per danni involontariamente cagionati a terzi (compresi Clienti); per i danni cagionati a terzi dai Clienti, nonché quelli che dovessero reciprocamente provocarsi. La garanzia vale per tutti i Paesi Europei.

Massimali di garanzia: L. 200 milioni per sinistro, col limite di 75 milioni per ogni persona e L. 20 milioni per danni a cose e/o animali. Il premio annuo procapite è di complessive L. 18.000 (sempre se

### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
 (ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14  
 Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

#### LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA  
 (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA  
 VIA PIO X 68  
 TERMINE DI CASSOLA (VI)  
 (Parallela Statale Asolo)  
 T. 0424 / 31868

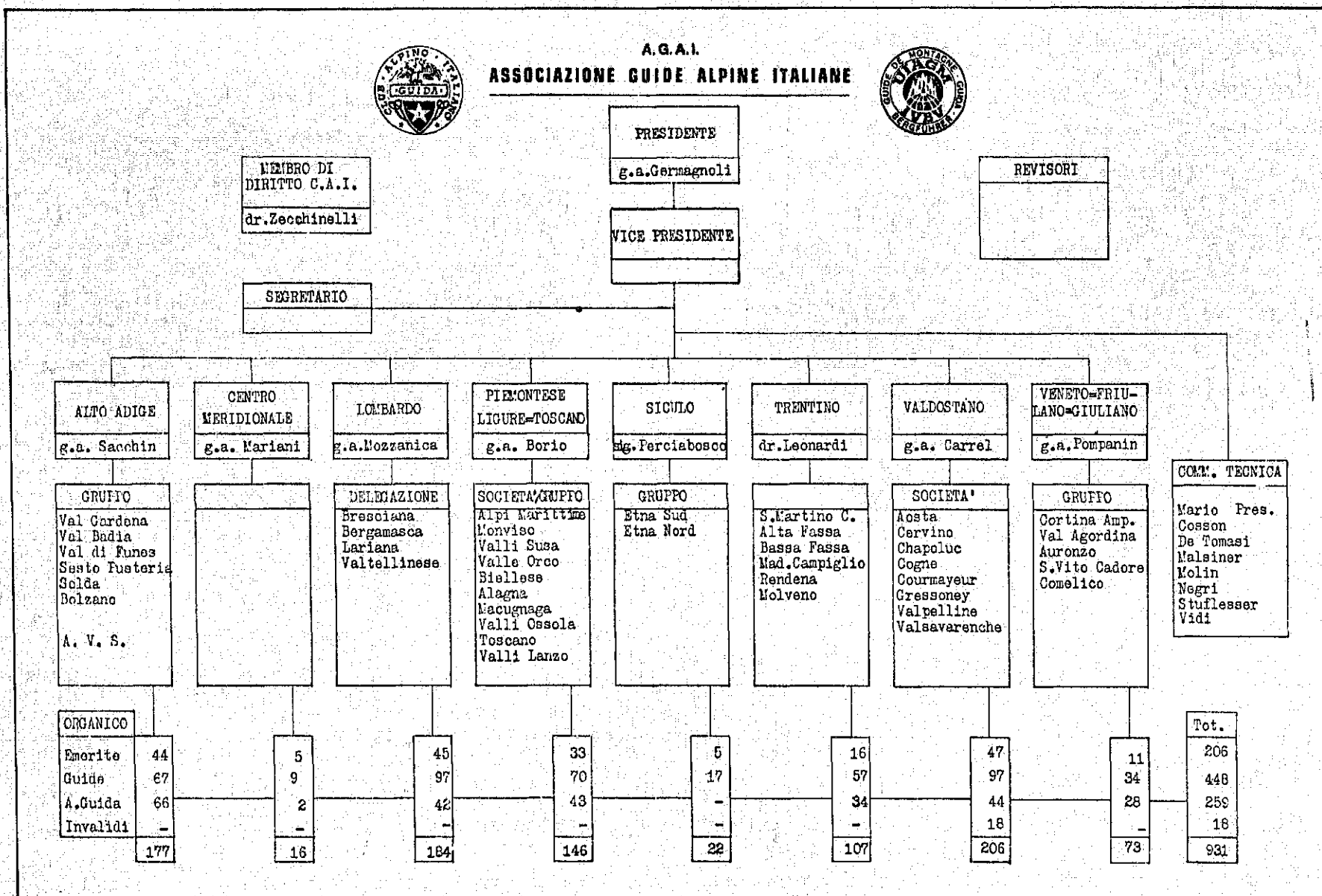
NEGOZIO SPECIALIZZATO  
 IN  
 ALPINISMO  
 SCI - ALPINISMO  
 SCI DA FONDO E  
 DISCESA



**CAVALLO CENTRO SPORT**  
**BORGO SAN DALMAZZO**

Specialista in ALPINISMO e SKIALPINISMO  
 CUNEO - Borgo San Dalmazzo - Via Cuneo 5 - Tel. (0171) 769309

# Attività del C.A.I.



si raggiungerà un minimo di 60 aderenti).

Chi intendesse assicurarsi dovrà richiedere al proprio Capo Guida il bollettino di conto corrente postale già predisposto; la data del versamento ha valore ai fini della garanzia assicurativa.

## 7° Gran Premio Internazionale di sci delle Guide Alpine

Nei giorni 1, 2 e 3 giugno 1979 si svolgerà al Breuil-Cervinia il «7° Gran Premio delle Guide Alpine», la manifestazione è organizzata dall'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna e patrocinata dalla Regione Valle d'Aosta.

Il programma della manifestazione è il seguente:

31 maggio e 1° giugno 1979, arrivo dei concorrenti.

1° giugno: dalle ore 11 alle ore 13 ricognizione del percorso di gara (pista Bontadini) - ore 15,30 sorteggio ordine di partenza.

2° giugno: ore 10 partenza primo concorrente slalom gigante; ore 18 barbecue all'aperto; ore 21 premiazione e serata danzante.

3° giugno: rientro alle proprie sedi. I depliants e lo stampato per l'iscrizione sono disponibili presso i Capi Guida di ogni Comitato. Si invitano caldamente le Guide a voler partecipare numerose; sarà una occasione per dibattere i nostri più urgenti problemi e per riscaldare quei vincoli di amicizia che da sempre ci hanno legati.

## Approvazione del nuovo regolamento

Si preavvertono i Capi Guida, Capi Gruppo o Capi Società Guide che giovedì 31 maggio, venerdì 1 giugno 1979, in occasione del «7° Gran Premio Internazionale di Sci» al Breuil-Cervinia, essi saranno convocati in Assemblea per discutere ed approvare il nuovo Regolamento (la bozza del Regolamento è già stata inviata a tutte le Guide ed Asp. Guide). Il dettagliato programma e le norme per le votazioni saranno sollecitamente trasmesse agli interessati tramite i Comitati. Tutte le Guide (Emerite comprese) e gli Aspiranti Guide sono pregati di voler presentare ai rispettivi Capi Guida tutte quelle osservazioni e quelle proposte necessarie ed utili a far sì che il nuovo Regolamento risulti il più aderente possibile ai desideri delle Guide e nello stesso tempo venga a porsi come seria base di partenza per lo sviluppo futuro della nostra Associazione.

## U.I.A.G.M.

Si rende noto che il Presidente dell'UIAGM è la Guida Oliviero Frachey di Champoluc e il Presidente della Commissione Tecnica è la Guida Alpina Mario Senoner di Selva Val Gardena.

## Sono deceduti

La g.a. Ulisse Brunod di Courmayeur (già Presidente del Comita-

to Valdostano), la g.a. Silvano Saillard e la g.a. Stefano Zani di Domodossola.

Alle famiglie le più sentite condoglianze.

## Soci Vitalizi del C.A.I.

Il Consiglio Centrale con sua risoluzione del 7 ottobre 1978 relativa alla ristrutturazione del Consorzio Nazionale Guide e Portatori, ha deliberato che tutte le Guide ed Asp. iscritte al predetto organismo sono entrati a far parte di diritto quali soci Vitalizi dell'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI). Qualora vi siano Guide e Asp. Guide iscritti come soci ordinari o aggregati di Sezioni del C.A.I. gli stessi non potranno più essere iscritti in tali categorie essendo già soci vitalizi; se per motivi affettivi desiderassero rimanere iscritti presso la Sezione di appartenenza potranno aderirvi come soci aggregati senza bollino.

## Fondo di previdenza

Si rende noto che la «Sportass» ha confermato in data 6 dicembre 1978 la disponibilità all'iscrizione al «Fondo di Previdenza degli sportivi professionisti» (istituito dal CO-NI il 14/11/1972 con D.P.R. n. 1126) delle Guide Alpine ed Aspiranti Guide.

Si compie così il primo importante passo verso la soluzione dell'annoso problema della pensione per le Guide. Infatti l'iscrizione al «Fondo di Previdenza» dà diritto alla pen-

sione diretta di vecchiaia a 60 anni con un minimo di 8 anni di contribuzione; alla pensione di invalidità a qualsiasi età con un minimo di 5 anni di contribuzione e la pensione ai superstiti, in caso di morte con un minimo di 5 anni di contribuzione.

Inoltre per le Guide che hanno superato il 52° anno di età esiste la vantaggiosa possibilità di riscattare gli anni necessari al conseguimento della pensione.

Sono attualmente in distribuzione, tramite i Capi Guida, i prospetti illustrativi ed i moduli per l'adesione.

## 2° Campionato Italiano di sci Guide Alpine

Nei giorni 2, 3 e 4 aprile 1979 si è svolto a Pinzolo il «Raduno Guide Alpine ed Aspiranti» organizzato dalla Azienda Autonoma di soggiorno di Pinzolo e Madonna Campiglio. Il Raduno si è concluso con uno slalom gigante al quale hanno partecipato 103 guide ed Aspiranti. Il miglior tempo è stato effettuato dalla g.a. Giuseppe Perrod di Courmayeur. Il Trofeo è stato vinto dal Gruppo Guide di Madonna di Campiglio; al 2° posto le Guide di Courmayeur seguite da quelle della Val di Fassa, di Boite e Auisel, del Cervino, dell'Ossola, di Merano, di Pinzolo, del Monviso e della Val Camonica.

L'ospitalità veramente squisita e la perfetta organizzazione hanno reso possibile un soggiorno in un clima cordiale ed amichevole.